



**MODIFICA DEL PIANO DI CONFERIMENTO
PER LA DISCARICA PER RIFIUTI NON
PERICOLOSI UBICATA IN LOC. GELLO DI
PONTEDERA, AUTORIZZATA DALLA
PROVINCIA DI PISA CON D.D. N. 5082 E S.M.I.**

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

SINTESI NON TECNICA

Coordinatore del Gruppo di Lavoro

Dott. Ing. Tommaso Pandolfi

Progettisti e collaboratori

Dott. Ing. Tommaso Pandolfi

Dott. Geol. Raffaele Isolani

Dott. Geol. Andrea Bueti

Dott. Geol. Lorenzo Giardi



Controlli Sicurezza Ambientale

sl di Mauro Giardi & C.

Codice	Revisione	Data	Redatto	Verificato
AIA02	00	21/12/2018	T.P.	R.I.

INDICE

1. PREMESSA	1
1.1. Dati del Proponente	4
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC	5
2.1. Ubicazione della discarica	5
2.2. Sistema autorizzativo in essere	7
2.3. Inquadramento degli strumenti urbanistici, piani territoriali e piani di settore ..	9
2.4. Descrizione del sito	11
3. CICLI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE	13
3.1. Il ciclo produttivo dello stato attuale	13
3.2. Il ciclo produttivo dello stato di progetto	14
3.2.1. Tipologie di rifiuti in ingresso e bacino di utenza	15
3.2.2. Dimensioni di progetto	16
3.2.3. Gestione del percolato	18
3.2.4. Gestione del biogas	20
3.2.5. Coperture provvisorie	30
3.2.6. Copertura superficiale definitiva	30
3.2.7. Recupero paesaggistico	31
3.2.8. Regimazione delle acque meteoriche	31
3.2.9. Servizi della discarica	31
3.2.10. Viabilità e accessi alla discarica	31
3.2.11. Stazione di pesatura e locali uffici e spogliatoi	32
3.2.12. Area deposito materiali ingegneristici e baie per verifica analitica dei rifiuti	32
4. ENERGIA E MATERIE PRIME	33
5. EMISSIONI	34
5.1. Emissioni in atmosfera	34
5.1.1. Fase operativa	35
5.1.2. Fase post-operativa	36
5.2. Scarichi idrici ed al suolo	36
5.3. Emissioni sonore	36

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc.
Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

5.4. Rifiuti	37
6. PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI A SEGUITO DELL'ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' PROCEDURA DI V.I.A.	39
7. MODIFICHE RICHIESTE ALL'ATTO DI AIA VIGENTE	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1:1 – Dati del proponente.....	4
Tabella 3:1 - Elenco dei CER per cui è richiesta autorizzazione al conferimento, con le rispettive deroghe per i parametri DOC e metalli (in carattere blu)	15
Tabella 3:2 – Principali dati di progetto.....	23
Tabella 3:3 – Piano di conferimento di progetto.....	24
Tabella 4:1 – Consumo materie prime.....	33

INDICE DELLE FIGURE

Figura 2:1 - Ubicazione della discarica	6
Figura 3:1 – Planimetria del sistema di gestione del percolato	19
Figura 3:2 – Planimetria schematica sistema di captazione del biogas.....	21
Figura 3:3 – Verifica della fattibilità del recupero energetico	22
Figura 3:4 – Fasi di coltivazione fino al completamento delle volumetrie	25
Figura 3:5 - Schema grafico descrittivo delle operazioni di abbancamento.....	27
Figura 3:6 - Schema grafico descrittivo delle operazioni di sbancamento	29
Figura 3:7 – Schema del pacchetto di copertura finale autorizzato	30
Figura 5:1 – Localizzazione dei recettori puntuali	35
Figura 6:1 – Verifica della fattibilità del recupero energetico	41

1. PREMESSA

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi, ubicata in loc. Gello nel Comune di Pontedera (PI), è stata autorizzata alla realizzazione con D.D. n. 3824 del 07/09/2010 della Provincia di Pisa, rilasciata alla Soc. Ecofor Service S.p.A. La discarica è stata preliminarmente sottoposta ad una procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto ambientale, dalla quale è stata esclusa, con prescrizioni, attraverso la D.D. n. 2392 del 04/06/2009 della Provincia di Pisa.

Con successiva D.D. n. 151 del 12/01/2012 la Provincia di Pisa ha volturato tale autorizzazione alla Soc. Ecoacciai S.p.A. La discarica risulta attualmente autorizzata all'esercizio con atto di AIA n. 5082 del 23/10/2013 e s.m.i., rilasciato dalla Provincia di Pisa, successivamente volturato dalla Regione Toscana con D.D. n. 6310 del 20/07/2016.

La discarica, individuata con codice *IPPC 5.4 – Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno di rifiuti o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate*, presenta una volumetria autorizzata al conferimento pari a 400.000 m³, con un conferimento medio autorizzato di 1.200 t/sett (62.400 t/anno), per una durata della discarica stimata in 6,5 anni. L'impianto, allo stato attuale, è destinato esclusivamente allo smaltimento del fluff e degli scarti prodotti nell'attiguo stabilimento di lavorazione dei metalli, identificati dai codici CER 19.10.04 "*Fluff – parti leggere e polveri*", CER 19.12.04 "*Plastica e gomma*" e CER 19.12.12 "*Scarti e sovrall*".

In data 25/01/2018 le Società Ecoacciai S.p.A. ed Ecofor Service S.p.A. hanno costituito la FORECO srl, partecipata da entrambe in pari quota societaria, con la finalità, tra l'altro, di gestire la discarica in oggetto secondo quanto previsto dal progetto di modifica del Piano di conferimento in esame. In data 21/12/2018 è avvenuto il conferimento del ramo aziendale alla società FORECO srl. Immediatamente dopo la stipula di tale atto, mediante il quale il nuovo Gestore diviene effettivo titolare delle aree in questione, è stata formalmente richiesta alla Regione Toscana la volturazione delle autorizzazioni in essere, attualmente in capo alla Società Ecoacciai S.p.A., a favore di FORECO srl, nelle more del rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al progetto in esame.

In data 30 aprile 2018, la FORECO srl ha presentato al Settore VIA-VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana l'Istanza in merito al progetto: *Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla provincia di Pisa con D.D. n.5082 e s.m.i.*

In particolare, rispetto agli attuali criteri gestionali autorizzati, il progetto è stato predisposto con la finalità di migliorare le caratteristiche geotecniche del corpo rifiuti, oltre che ottimizzare l'utilizzo delle volumetrie di discarica, conferendo un maggior quantitativo di rifiuti, a parità di volume autorizzato. In relazione all'attuale stato di riempimento dell'invaso, il progetto ha

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

previsto di ricollocare i rifiuti già presenti in abbancamento, al fine di depositarli assieme ai rifiuti di nuovo conferimento, con lo scopo di ottenere un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee, tali da escludere fenomeni di assestamento differenziale.

Il progetto in esame è stato quindi presentato al fine di:

- richiedere l'autorizzazione al **conferimento in discarica di altre tipologie di rifiuto**, con lo scopo di ottenere un corpo rifiuti dotato di migliori caratteristiche geotecniche ed un indice di abbancamento più elevato, rispetto a quanto attualmente raggiunto;
- **incrementare il quantitativo di rifiuti smaltito su base annua**, al fine di consentire l'accesso dei nuovi flussi in conferimento;
- richiedere la **riclassificazione della discarica** quale sottocategoria di cui alla lettera c) comma 1 art. 7 del D.M. 27 settembre 2010, *discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, con deroga dei limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica per i parametri DOC e metalli.

Il progetto in esame non comporta in alcun modo variazioni di localizzazione dell'impianto, delle dimensioni del progetto, delle volumetrie utili allo stoccaggio dei rifiuti, della vita utile dell'impianto o della geometria del progetto generale già autorizzati.

Con Decreto n. 17712 del 09/11/2018, il *Settore VIA – VAS – Opere Pubbliche di interesse strategico* della *Direzione Ambiente ed Energia* della Regione Toscana ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni e raccomandazioni, la modifica progettuale presentata.

Ai sensi della normativa AIA, inerente la modifica di impianti esistenti, così come regolata dall'articolo 29-nonies comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., le modifiche proposte si configurano come sostanziali, così come definite all'articolo 5 "*Definizioni*" comma 1 lettera I-bis del citato decreto, dove si legge quanto segue:

I-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento, ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa.

L'attività oggetto della vigente AIA è ricompresa, come accennato, al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del 152/2006, inerente discariche che ricevono più di 10 tonnellate di

rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Le modifiche proposte per la discarica producono un incremento dei valori di soglia, per quantitativi pari o superiori al valore della soglie stesse, in quanto si prevede un incremento del conferimento giornaliero di rifiuti in discarica superiore a 10 t/g. Per quanto concerne invece la capacità totale della discarica, rispetto alle volumetrie già autorizzate, nessuna variazione viene introdotta con le modifiche richieste, mantenendo invariata la durata del periodo di vita attiva dell'impianto.

La presente Sintesi non Tecnica riassume i contenuti del documento AIA01 – RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA, redatta allo scopo di fornire gli elementi necessari al rilascio di una nuova A.I.A., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 29-nonies, comma 2, del Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006, relativamente alla *Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla provincia di Pisa con D.D. N.5082 e s.m.i.*

1.1. Dati del Proponente

Nome e ragione sociale dell'Azienda	FORECO srl.
Codice IPPC	5.4
Codice NA.CE	90
Codice NOSE-P	109.6
Codice ISTAT	38.21.01
Indirizzo sede amministrativa	Via dell'Industria snc
Località	Gello – Pontedera
Provincia	Pisa
CAP	56025
Telefono	0587/259543
E-mail	forecosrl@gmail.com forecopontedera@legalmail.it
Legale Rappresentante	Fabrizio Lupoli
Nome della persona referente IPPC (*) e posizione	Ing. Simone Bonari (Direttore Tecnico)

() Si intende la persona a cui si rivolgono le Autorità per i controlli ed informazioni, i Fornitori, i Clienti ed il Pubblico per qualsiasi problematica relativa alla discarica ed al depuratore*

Tabella 1:1 – Dati del proponente

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

2.1. Ubicazione della discarica

L'impianto di discarica è localizzato in Loc. Gello nel Comune di Pontedera, in prossimità del limite occidentale del Comune, al confine con i comuni di Cascina e di Lari (ora Casciana Terme Lari), in adiacenza allo stabilimento di stoccaggio, trattamento e recupero di rottami ferrosi e non ferrosi gestito dalla società Ecoacciai S.p.A. e alla discarica per rifiuti non pericolosi gestita da Ecofor Service S.p.A., per cui nasce come lotto di ampliamento.

L'indirizzo completo della discarica in esame è: Via Raffaele Mattioli, 1- 56025 Pontedera (PI).

L'impianto risulta separato dall'abitato di Gello da una serie di terreni agricoli appartenenti alla Fattoria di Gello e ubicato in una zona ad uso esclusivamente ecologico, comprendente lo stoccaggio e il recupero dei materiali, all'interno di un'area delimitata a Nord-Ovest dal Canale Scolmatore dell'Arno, ad Est dalla Strada Provinciale di Gello n. 23, a Sud della Fossa Nuova.

Sotto il profilo urbanistico, l'area ricade all'interno della *"U.T.O.E. 1B12 a prevalente carattere ecologico di Gello"*.

Nel raggio di un chilometro dalla discarica, oltre ai fabbricati industriali facenti parte dell'*U.T.O.E. 1B12*, sono presenti solo poche case sparse, testimonianza dell'originaria vocazione agricola del territorio.

L'accesso all'impianto è servito da una comoda viabilità che si avvale come asse principale della S.G.C. Firenze - Pisa - Livorno, il cui svincolo è ubicato a meno di 3 km dall'impianto, e dalla strada provinciale SP 23 Via di Gello, che attraverso una rotonda immette su una nuova viabilità.

Dal punto di vista morfologico, l'area presenta un andamento pianeggiante, con quota approssimativa di 11 m s.l.m., e si colloca in un comprensorio agricolo di pianura, caratterizzato dalla presenza di alcuni cascinali sparsi che gestiscono vaste superfici coltivate in modo estensivo.

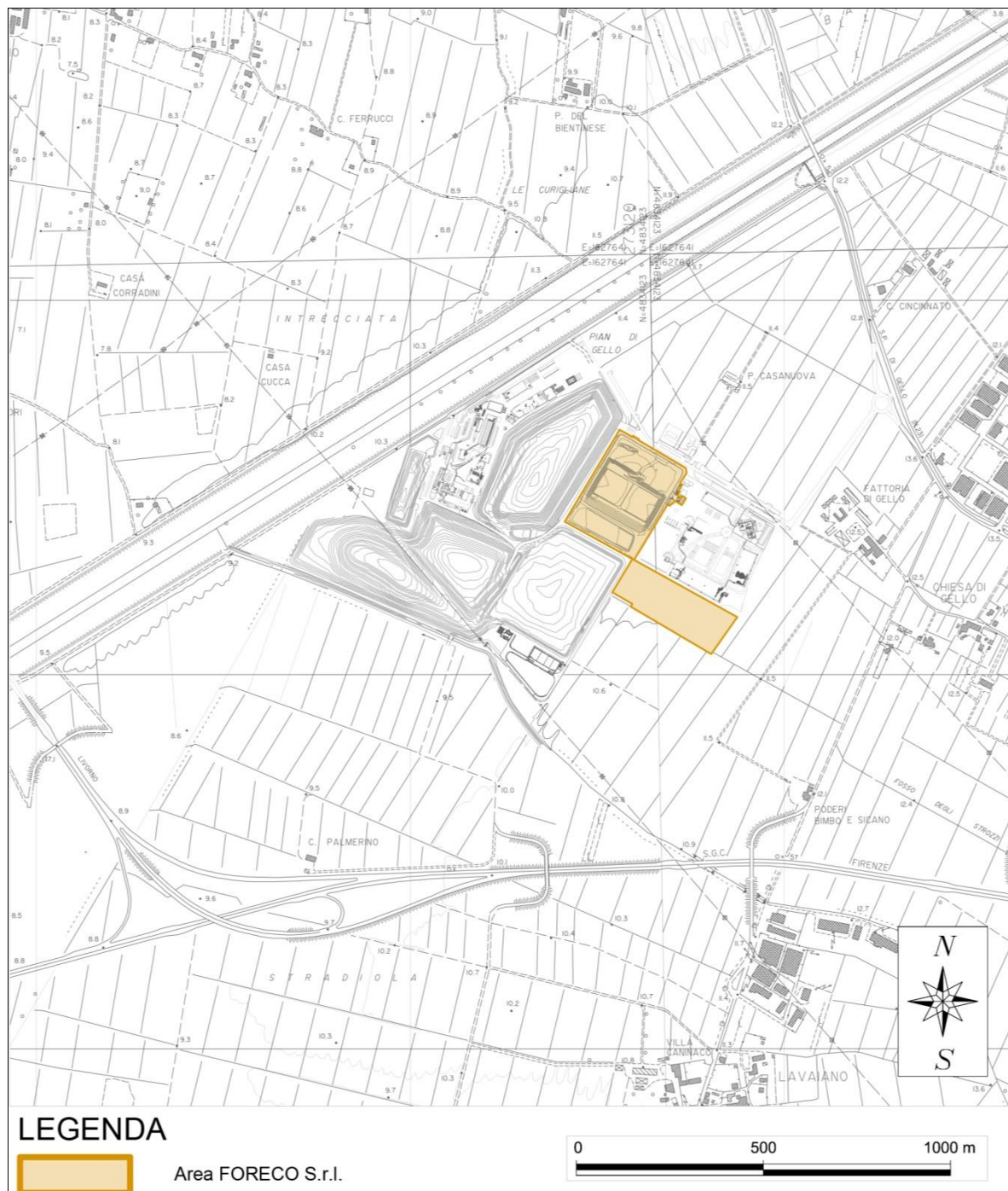


Figura 2:1 - Ubicazione della discarica

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

2.2. Sistema autorizzativo in essere

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi è stata sottoposta ad una verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto ambientale, successivamente esclusa con D.D. n. 2392 del 04/06/2009 della Provincia di Pisa.

Con D.D. n. 3824 del 07/09/2010 la Provincia di Pisa ha rilasciato alla Soc. Ecofor Service S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.lgs. 59/05 (Attività IPPC 5.4) per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, costituiti dagli scarti di lavorazione prodotti dalla attigua attività di rottamazione, in loc. Gello nel Comune di Pontedera, condizionando il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio:

- Alla rimozione da parte dell'Autorità di Bacino Fiume Arno del livello di pericolosità idraulica elevata e molto elevata a seguito dell'ultimazione degli interventi idraulici necessari a tale fine e di presentazione, a cura del Comune di Pontedera, di idonea documentazione tecnica attestante il superamento della pericolosità di cui sopra;
- Alla presentazione ai Vigili del Fuoco di una valutazione del rischio incendio ai fini della verifica di assoggettabilità alle norme di prevenzione incendi in ragione dell'alto potere calorifico del rifiuto da conferire in discarica (car fluff) e della quantità stoccata;

Con D.D. n. 151 del 12/01/2012 della Provincia di Pisa tale autorizzazione è stata volturata alla Soc. Ecoacciai S.p.A..

Con Decreto n. 12 del 14/02/2012 l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha ripermetrato la pericolosità idraulica relativa all'area di localizzazione della discarica, portando di fatto alla sua declassazione a PI2. E' stata superata quindi la prima prescrizione di cui alla D.D. n. 3824 del 07/09/2010 per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

In data 20/07/2012 è stata presentata una richiesta di approvazione di alcune varianti al progetto approvato, apportate al fine di migliorare la gestione del percolato, del biogas e delle acque si ruscellamento superficiale.

Successivamente in data 10/10/2012 la CDS provinciale ha valutato tali varianti quali non sostanziali, chiedendo tuttavia l'inoltro di alcune integrazioni. In data 24/06/2013 e 21/08/2013 la società ha provveduto a trasmettere quanto richiesto. La CDS tenutasi in data 10/09/2013 ha espresso parere favorevole rispetto alle varianti proposte ed al rilascio dell'AIA per l'esercizio della discarica.

In data 17/10/2013 è stato infine depositato il progetto per il rilascio, da parte dei VV.FF. del CPI, superando di fatto la seconda prescrizione impartita con la D.D. n. 3824 del 07/09/2010.

Con D.D. n. 5082 del 23/10/2013 e s.m.i. la Provincia di Pisa ha quindi autorizzato le varianti progettuali ed ha contestualmente rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della discarica. Successivamente con D.D. n. 4701 del 11/11/2014 di

aggiornamento dell'AIA, sono state autorizzate modifiche al piano di monitoraggio ante-operam ed in fase di esercizio.

In data 31 ottobre 2014 la Soc. Ecoacciai S.p.A. ha presentato istanza di avvio dei conferimenti, allegando la documentazione necessaria, fra cui il Certificato di Regolare Esecuzione relativo ai lavori di realizzazione del lotto per il quale è stato richiesto l'inizio dei conferimenti. I conferimenti sono iniziati il 15/01/2015.

Con successiva comunicazione, prot. n. 60479 del 04/03/2015, la Provincia di Pisa, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs.46 del 04/03/2014, ha prorogato la validità della A.I.A. fino all'esaurimento delle volumetrie e comunque non oltre il 23/10/2025.

Con L.R. n.22 del 03/03/2015 è stato attuato il riordino delle funzioni provinciali, in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56, con conseguente passaggio, tra l'altro, delle competenze in materia di discariche alla Regione Toscana. Con Atto Dirigenziale n. 6310 del 20/07/2016 la Regione Toscana ha volturato a favore della newco Ecoacciai S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 5082 del 23/10/2013 della Provincia di Pisa, volturando inoltre la D.D. n. 4701 del 11/11/2014 di aggiornamento dell'AIA stessa.

Successivamente la Regione Toscana, con D.D. n. 11800 del 11/11/2016, ha aggiornato l'A.I.A. n. 5082 del 23/10/2013 e s.m.i. della Provincia di Pisa, classificando la discarica, ai sensi della del DM 27/09/2010 - art.7 comma 1, lettera a) - come sottocategoria di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile. Ha inoltre fissato una deroga per il parametro DOC per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica, per il quale il limite è fissato a 1400 mg/l.

Con Decreto n. 17712 del 09/11/2018, il *Settore VIA – VAS – Opere Pubbliche di interesse strategico* della *Direzione Ambiente ed Energia* della Regione Toscana ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni e raccomandazioni, la modifica progettuale *Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla provincia di Pisa con D.D. N.5082 e s.m.i.*

2.3. Inquadramento degli strumenti urbanistici, piani territoriali e piani di settore

L'analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici, piani territoriali e piani di settore viene svolto allo scopo di fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'intervento proposto ed i contenuti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

La Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i., *Norme per il governo del territorio* detta le norme finalizzate a garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale, inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. Tale legge prevede che il conseguimento delle finalità previste sia perseguito mediante gli strumenti della pianificazione territoriale e mediante gli atti di governo del territorio.

In particolare, all'interno della documentazione predisposta per il rilascio della nuova A.I.A., sono stati esaminati i principali vincoli che insistono sull'area interessata dall'intervento, in modo tale da individuare conformità o eventuali disarmonie del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti:

- Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
- Piano Strutturale e regolamento urbanistico (Piano operativo)
- Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Valdera
- Piano di classificazione acustica comunale
- Programma Regionale di Sviluppo 2016 – 2020 (P.R.S.)
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)
- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGR) – Aggiornamento del PAI
- Piano di Gestione delle Acque (P.G.A.)
- Piano Regionale per la qualità dell'aria (P.R.Q.A.)
- Piano di Azione Comunale (per la qualità dell'aria)
- Rete Natura 2000

Rispetto, dunque, al quadro normativo analizzato, si può affermare che la localizzazione dell'impianto, le caratteristiche del sito, i criteri costruttivi e la concezione generale del progetto si confermano conformi alla normativa di riferimento in materia di impianti di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi, rappresentata dal D.Lgs. n. 36/2003 (e s.m.i.). Rispetto agli strumenti programmatici settoriali, dalla disamina condotta risulta ancora che l'area di progetto:

- non ricade all'interno di aree oggetto di tutela ambientale o paesaggistica;
- non ricade all'interno di reti ecologiche o siti di interesse conservazionistico;

- non è assoggettata ad alcun vincolo;
- non ricade all'interno di aree ad elevata pericolosità idrogeologica;
- rientra all'interno di zone destinate ad ospitare strutture produttive che si occupano prevalentemente dello stoccaggio e della gestione di rifiuti - "U.T.O.E.1B12 a prevalente carattere ecologico di Gello" del Piano operativo del Comune di Pontedera.

A quest'ultimo proposito si rileva che il Rapporto istruttorio allegato alla D.D. n.3824/2010 di AIA alla realizzazione rilasciata dalla Provincia di Pisa, affermasse che: "L'area è ricompresa nel "UTOE a prevalente carattere ecologico di Gello" del Piano strutturale e in zona F5 – Aree destinate a discarica e smaltimento RUS e rifiuti speciali" del Regolamento Urbanistico e con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 130 del 22 dicembre 2009 è stata approvata la "Variante al regolamento urbanistico per diversa configurazione dell'U.T.O.E. e pertanto ad oggi l'opera progettata è conforme agli strumenti urbanistici vigenti".

Nondimeno nella Tavola n.4m – U.T.O.E. a prevalente carattere ecologico GELLO – elaborato modificato con D.C.C. n. 19/2016 l'area di progetto ricade in sottozona D3a – Aree destinate allo stoccaggio e recupero materiali in fase di attuazione.

Sotto il profilo urbanistico, rimane ferma la necessità di aggiornare la cartografia del Piano Operativo del Comune di Pontedera che, allo stato attuale, contrariamente a quanto avveniva in fase di realizzazione della discarica (e testimoniato dallo Studio di Impatto Ambientale redatto ai sensi dell'Art.11 della L.R. n. 79/98 - § 1.3 Inquadramento normativo e programmatico che ha condotto all'emanazione della D.D. n. 2392 del 04/06/2009 cit.), presenta una condizione di difformità della collocazione dell'impianto in "Sottozona D3a – Aree destinate allo stoccaggio e recupero materiali in fase di attuazione", piuttosto che nella più consona "Sottozona F5 – Aree destinate a discarica, smaltimento R.S.U., rifiuti speciali" dell'U.T.O.E. 1B12.

Va comunque ribadito che le modifiche richieste con il progetto in esame riguardano esclusivamente una modifica del piano di conferimento della discarica, senza nessuna variazione morfologica o destinazione d'uso rispetto a quanto già autorizzato.

2.4. Descrizione del sito

All'interno della Relazione Tecnica predisposta per il rilascio della nuova A.I.A., è stato analizzato nel dettaglio lo stato iniziale sia delle componenti ambientali interessate dalla modifica al *Piano dei conferimenti* della discarica, sia quelle sulle quali l'intervento in discussione non determinerà effetti significativi, con lo scopo di fornire un quadro complessivo della qualità ambientale della zona di discarica. I comparti analizzati sono i seguenti:

- **Territorio**
- **Suolo e sottosuolo**
 - Inquadramento geologico e litologico
 - Sedimenti argillo-limosi di ambiente fluvio-palustre
 - Conglomerati dell'Arno e del Serchio da Bientina
 - Indagini eseguite
 - Modello geotecnico di riferimento
 - Caratterizzazione geotecnica dei terreni
 - Caratterizzazione geomorfologica
- **Biodiversità**
 - Flora
 - Fauna
- **Acqua**
 - Inquadramento idrografico
 - Inquadramento idrogeologico
 - Vulnerabilità della falda
 - Stato di qualità dei corpi idrici
 - Monitoraggio acque superficiali
 - Monitoraggio acque sotterranee
- **Fattori climatici**
 - Regime anemologico
 - Parametri meteorologici
- **Aria**
 - Biossido di Azoto (NO₂)
 - Ozono (O₃)
 - PM10
 - PM2.5
 - Benzene
 - Monossido di carbonio (CO)
 - Metalli pesanti

- **Rumore**
 - Inquadramento Acustico
 - Valutazione dello stato attuale di clima acustico
 - Risultati dei rilievi fonometrici
 - Confronto con i limiti vigenti
- **Paesaggio**

Per ciascuno di essi, attraverso l'analisi dei dati raccolti mediante le periodiche campagne di monitoraggio delle matrici ambientali, previste dalla vigente AIA, assieme con ulteriori studi specialistici condotti per il sito, è stata determinata l'assenza di impatti significativi negativi.

3. CICLI PRODUTTIVI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

3.1. Il ciclo produttivo dello stato attuale

Poiché l'attività della discarica, in quanto sito di smaltimento controllato dei rifiuti, non è una attività che realizza un prodotto in quanto tale, ma riceve del rifiuto dall'esterno e lo custodisce, evitando la contaminazione dell'ambiente, come prodotto della discarica sono stati considerati i rifiuti che vengono conferiti nella discarica stessa, in quanto costituiscono la finalità dell'attività presa in esame.

La discarica presenta una volumetria autorizzata al conferimento pari a 400.000 m³ ed occupa una superficie complessiva di 60.000 m², dei quali circa 50.000 m² destinati all'invaso, mentre la parte restante alla viabilità e servizi. Il fondo vasca è suddiviso in sei moduli gestionali di coltivazione. L'impianto, allo stato attuale, è destinato esclusivamente allo smaltimento del fluff e degli scarti prodotti nell'attiguo stabilimento di lavorazione dei metalli, identificati dai codici

- CER 19.10.04 "Fluff – parti leggere e polveri";
- CER 19.12.04 "Plastica e gomma";
- CER 19.12.12 "Scarti e sovrall".

La discarica è attualmente autorizzata al conferimento di 1.200 t/sett, corrispondenti a circa 62.400 t/anno, per una durata della discarica stimata in 6,5 anni. Con riferimento ai dati autorizzativi, l'indice di abbancamento di progetto è stato assunto pari a circa 1,0 t/m³.

$$62.400 \text{ t/anno} \times 6,5 \text{ anni} = 405.600 \text{ t} \quad [1.]$$

$$405.600 \text{ t} / 400.000 \text{ mc} = 1,014 \text{ t/mc} \quad [2.]$$

Allo stato attuale sono state raggiunte le quote di progetto per i primi due lotti di coltivazione (lotti 1 e 2, posti nella porzione Nord Est dell'invaso), mentre risulta in coltivazione il lotto 3. Attraverso i rilievi topografici periodici, realizzati per aggiornare lo stato di abbancamento dell'invaso, assieme con i dati sui quantitativi in peso di fluff smaltito, è stato misurato un valore reale dell'indice di abbancamento di circa 0,8 t/mc, che comporta una contrazione della vita effettiva stimata dell'impianto che, nelle condizioni attuali, potrà essere pari a circa 5,13 anni. Anche il quantitativo di rifiuti effettivamente smaltibile in discarica risulta conseguentemente inferiore, rispetto alle previsioni progettuali, arrivando a circa 320.000 t

$$400.000 \text{ mc} \times 0,8 \text{ t/mc} = 320.000 \text{ t} \quad [3.]$$

$$320.000 \text{ t} / 62.400 \text{ t/anno} = 5,13 \text{ anni} \quad [4.]$$

All'interno della Relazione Tecnica predisposta per il rilascio della nuova A.I.A., viene fornita una sintetica descrizione dei criteri generali del progetto, che restano validi e non modificati anche per l'istanza di nuova AIA in esame, autorizzato all'esercizio dall'Amministrazione

Provinciale di Pisa, con D.D. n. 5082 del 23/10/2013, e s.m.i.. Si ricorda infatti che la modifica richiesta agli atti autorizzativi è inerente la revisione del piano di conferimento, senza alcuna variazione di localizzazione dell'impianto, delle dimensioni del progetto, delle volumetrie utili allo stoccaggio dei rifiuti, o della geometria del progetto generale già autorizzati.

In particolare sono stati analizzati i seguenti aspetti dello stato autorizzato, che restano validi e non modificati anche per l'istanza di nuova AIA in esame:

- **Caratteristiche costruttive della vasca rifiuti**
- **Sistema barriera di fondo, scarpate e sistema di drenaggio**
- **Copertura finale e recupero paesaggistico**
- **Sistema di regimazione delle acque meteoriche**

3.2. Il ciclo produttivo dello stato di progetto

Rispetto agli attuali criteri gestionali autorizzati, le alternative prescelte intendono perseguire la finalità di migliorare le caratteristiche geotecniche del corpo rifiuti, oltre che di ottimizzare l'utilizzo delle volumetrie di discarica, conferendo un maggior quantitativo di rifiuti su base annua a parità di volume autorizzato, richiedendo a tale scopo l'autorizzazione al conferimento in discarica di altre tipologie di rifiuto che consentano di ottenere un indice di abbancamento più elevato rispetto a quanto attualmente raggiunto.

Allo scopo, poi, di ottenere un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee, tali da escludere fenomeni di assestamento differenziale, è stato ritenuto necessario ricollocare i rifiuti già presenti in abbancamento assieme ai rifiuti di nuovo conferimento.

Le tipologie dei nuovi flussi hanno, infine, indotto a richiedere altresì la riclassificazione della discarica come sottocategoria di cui alla lett.c), co. 1, Art. 7 del D.M. 27 settembre 2010 "*discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*", con deroga dei limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica per i parametri DOC e metalli.

3.2.1. Tipologie di rifiuti in ingresso e bacino di utenza

L'elenco dei rifiuti per i quali il progetto richiede l'autorizzazione al conferimento è richiamato nella tabella successiva, assieme alle deroghe chieste per i parametri DOC e metalli ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti in discarica.

Codice CER ⁽¹⁾	Descrizione	Limite DOC [mg/l]	Limite metalli
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	2300 ⁽²⁾	(5)
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	2300 ⁽²⁾	(5)
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*	2300 ⁽²⁾	(5)
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	100	(5)
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05*	2300 ⁽³⁾	(5)
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	100	Triplo
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	2000	Triplo
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	2000	Triplo
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*	2000	Triplo
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*	2000	Triplo
19 08 01	Vaglio	2300 ⁽⁴⁾	(5)
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	2300 ⁽⁴⁾	(5)
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2300 ⁽²⁾	(5)
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	2300 ⁽³⁾	(5)
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	2300 ⁽³⁾	Triplo
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	2300 ⁽³⁾	(5)
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03*	1400	Triplo
19 12 04	Plastica e gomma	2000	(5)
19 12 12 ⁽⁶⁾	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	2300 ⁽⁴⁾	Triplo
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*	2000	(5)
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03*	2300 ⁽³⁾	(5)

(1) - In grassetto viene evidenziato il Codice CER relativo ad un rifiuto non pericoloso assoluto;

(2) – Codice CER per il quale, ai sensi di quanto disposto nelle note alla tab. 5 del D.M. 27/09/2010, non si applica limite per il parametro DOC, purché i rifiuti siano stati trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica (quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29/01/2007);

(3) – Codice CER per il quale, ai sensi di quanto disposto nelle note alla tab. 5 del D.M. 27/09/2010, non si applica limite per il parametro DOC, purché i rifiuti siano stati trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;

(4) – Codice CER per il quale, ai sensi di quanto disposto nelle note alla tab. 5 del D.M. 27/09/2010, non si applica limite per il parametro DOC;

(5) - Codice CER per il quale non viene prevista deroga rispetto ai limiti sui metalli previsti dalla tabella 5 del D.M. 27/09/2010

(6) – Rifiuti provenienti dal trattamento meccanico di rifiuti speciali non pericolosi di origine industriale e da raccolte differenziate

Tabella 3:1 - Elenco dei CER per cui è richiesta autorizzazione al conferimento, con le rispettive deroghe per i parametri DOC e metalli (in carattere blu)

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

La deroga per i limiti di concentrazione nell'eluato, risulta funzionale all'accettazione in discarica di quei rifiuti per cui siano state escluse, da parte del produttore, possibili alternative di gestione allo smaltimento, così come sia stata valutata la non fattibilità tecnico-economica ad ulteriori pre-trattamenti del rifiuto, che permettano di rispettare i limiti di cui alla Tabella 5 del D.M. 27/09/2010.

La definizione delle tipologie di nuovi flussi di conferimento nasce dall'analisi della produzione dei rifiuti speciali sia a livello nazionale che a livello regionale. Il bacino di conferimento corrisponde al territorio nazionale, pur ravvisando la necessità di garantire prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti prodotti in Toscana, ai sensi della D.G.R. n.19 del 15/01/2018.

3.2.2. Dimensioni di progetto

Mediante lo smaltimento in discarica di altre tipologie di rifiuto, è possibile ottenere, come già descritto, il miglioramento delle caratteristiche complessive del corpo rifiuti, oltre che ottimizzare l'utilizzo delle volumetrie di discarica, conferendo un maggior quantitativo di rifiuti, a parità di volume autorizzato. In relazione all'effettivo stato di riempimento dell'invaso, al momento in cui sarà eventualmente rilasciata l'autorizzazione al progetto in esame, si renderà inoltre necessario ricollocare i rifiuti già presenti in abbancamento, al fine di depositarli assieme ai rifiuti di nuovo conferimento, ottenendo così un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee, tali da escludere fenomeni di assestamento differenziale.

In relazione all'indice di abbancamento previsto da progetto pari a 1,2 [t/mc], viene previsto di collocare complessivamente a dimora, a parità di volume autorizzato, un quantitativo di rifiuti pari a 480.000 t, superiore rispetto a quanto previsto dal progetto autorizzato e dalle reali condizioni di abbancamento.

Si stima, a livello progettuale, un incremento del quantitativo di rifiuti smaltiti pari a circa il 50%, secondo quanto di seguito riassunto:

Stato attuale	$400.000 \text{ mc} \times 0,8 \text{ t/mc} = 320.000 \text{ t}$	[5.]
Stato di progetto	$400.000 \text{ mc} \times 1,2 \text{ t/mc} = 480.000 \text{ t}$	[6.]
	$480.000 \text{ t} - 320.000 \text{ t} = 160.000 \text{ t}$	[7.]
	$160.000 \text{ t} / 320.000 \text{ t} = 50\%$	[8.]

La necessità di incrementare il quantitativo di rifiuti smaltito su base annua risulta funzionale a permettere l'accesso delle altre tipologie di rifiuti di cui si richiede l'autorizzazione.

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

In base a quanto argomentato con il progetto in esame, viene richiesto di autorizzare **l'ingresso all'impianto per 130.000 t/anno di rifiuti**, così ripartito:

- una parte corrispondente circa a 90.000 t/anno sarà composta, per una percentuale in peso variabile tra il 40% ed il 60%, da fluff CER 19 10 04, mentre la parte restante sarà composta dagli altri CER richiesti in autorizzazione, per una percentuale in peso variabile e complementare.
- le restanti circa 40.000 t/anno saranno inoltre composte dagli altri CER richiesti in autorizzazione, necessari per poter gestire le circa 50.000 t/anno di fluff già presenti in abbancamento, da rimuovere e ricollocare in altra area, restando sempre all'interno dell'invaso di discarica, al fine di formare un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee.

La discarica è attualmente autorizzata per una durata stimata in 6,5 anni; l'inizio effettivo della coltivazione della discarica è avvenuto nel 2015. A fine 2018 si prevede, quale ipotesi progettuale, che siano state già collocate a dimora 150.000 [t] di fluff, corrispondenti a circa 187.500 mc. Nel periodo 2019 – primo semestre 2021 si prevede di smaltire ulteriori 330.000 [t] di nuovi rifiuti, raggiungendo l'indice di abbancamento di progetto di 1,2 [t/mc]. La vita effettiva stimata dell'impianto risulta quindi pari a circa 6,5 anni (2015 – primo semestre 2021) ed il quantitativo di rifiuti complessivamente collocato a dimora in discarica, a fine coltivazione, sarà pari a 480.000 t.

All'interno della Relazione Tecnica predisposta per il rilascio della nuova A.I.A., viene fornita una sintetica descrizione dei criteri generali del progetto in esame, che vanno a modificare lo stato attuale dell'impianto. In particolare sono stati analizzati i seguenti aspetti dello stato di progetto, che verranno sinteticamente descritti nei paragrafi seguenti:

- **Struttura del sistema di estrazione, trasporto e stoccaggio del percolato**
- **Gestione del biogas**
- **Modalità di coltivazione e coperture provvisorie**
- **Servizi della discarica**

3.2.3. Gestione del percolato

Il progetto di modifica del piano di conferimento prevede la realizzazione di una serie di modifiche al sistema di gestione del percolato già in opera, con l'obiettivo di rendere più efficiente l'estrazione del percolato dall'ammasso, in relazione allo smaltimento di altre tipologie di rifiuti, migliorare il drenaggio del percolato di fondo vasca verso i punti di estrazione e mantenere l'intero sistema in piena efficienza nel tempo. Le modifiche da apportare riguarderanno prevalentemente il sistema di drenaggio e le strutture di raccolta e pompaggio del percolato di fondo vasca.

In particolare il progetto di modifica del piano di conferimento prevede il potenziamento del sistema di estrazione del percolato, con la messa in opera di un'ulteriore punto di estrazione del percolato, per ciascun lotto di fondo vasca, analogo in tutto a quello attualmente presente.

Non si rileva invece alcuna modifica da apportare alla struttura del sistema di trasporto del percolato esistente. Per una visione completa degli elementi di modifica apportati al sistema di estrazione del percolato si rimanda alle tavole PROG01 – T04 REV01 e T05 REV01 del progetto definitivo.

Non sono inoltre previste modifiche al sistema di stoccaggio del percolato che risulta adeguato a stoccare un volume di percolato pari a 880 m³, calcolato con un evento di massima intensità su 24h e TR 25 anni.

Nella figura seguente è riportato uno schema estratto dalla tavola PROG01 - T04 REV01 di progetto, in cui è possibile osservare i vari elementi che costituiscono il sistema di gestione del percolato.

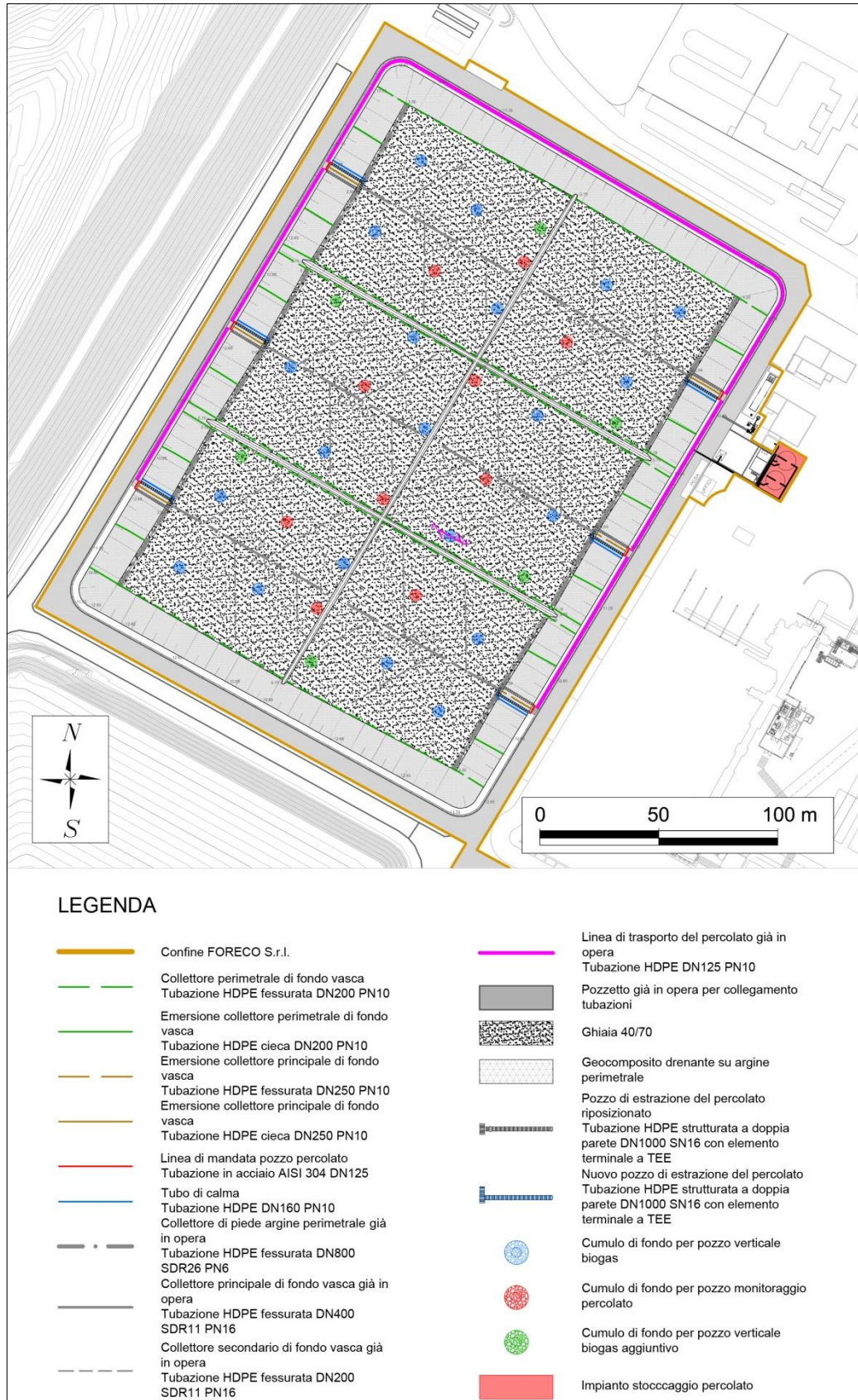


Figura 3:1 – Planimetria del sistema di gestione del percolato

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

3.2.4. Gestione del biogas

Il progetto di modifica del piano di conferimento prevede la realizzazione di una serie di modifiche al sistema di gestione del biogas approvato, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza di captazione e per ridurre il più possibile le emissioni in atmosfera, in relazione allo smaltimento di altre tipologie di rifiuti. Le modifiche da apportare riguardano prevalentemente il sistema di estrazione del biogas dal corpo rifiuti.

Il sistema di estrazione del biogas è attualmente suddiviso tra biogas profondo e biogas superficiale, costituiti rispettivamente da pozzi di estrazione verticale e drenaggi sub-orizzontali superficiali. Le modifiche progettuali prevedono una sostanziale implementazione del sistema di estrazione del biogas dalla discarica al fine di consentire:

- la captazione anche in fase di coltivazione;
- l'eliminazione delle problematiche connesse alla gestione dei pozzi verticali costruiti in opera durante la fase di esercizio;
- l'eliminazione dei rischi di punzonamento dei pozzi sulla barriera di base.

Il progetto prevede di mantenere inalterata la tipologia mista del sistema, ovvero composta da drenaggi orizzontali e pozzi verticali.

La doppia tipologia di captazione presenta infatti caratteristiche peculiari e complementari tra loro: il comportamento dei drenaggi sub-orizzontali è sostanzialmente diverso da quello dei pozzi verticali, in funzione delle modalità di conferimento dei rifiuti in discarica, che vengono collocati secondo strati sovrapposti gli uni agli altri. Questo porta alla creazione di vie preferenziali per la migrazione del biogas in senso orizzontale più che in senso verticale.

La caratteristica principale del nuovo sistema di captazione consta nel realizzare un sistema di captazione che si sviluppa su n. 3 piani sub-orizzontali (fondo vasca, intermedio e sommitale) invece che su uno solo (superficiale), integrato dalla perforazione di pozzi verticali di captazione una volta esaurite le volumetrie dei singoli lotti, invece che costruiti in opera durante la fase di esercizio, come previsto nel progetto autorizzato.

La nuova rete di captazione e trasporto del biogas è costituita dalle seguenti quattro diverse tipologie di manufatti di captazione:

- drenaggi di fondo vasca;
- drenaggi sub-orizzontali intermedi;
- drenaggi sub-orizzontali sommitali;
- pozzi verticali.

Nella figura seguente è riportato uno schema estratto dalla tavola PROG01 - T06 REV01 di progetto, in cui è possibile osservare i vari elementi che costituiscono il sistema di estrazione del biogas.

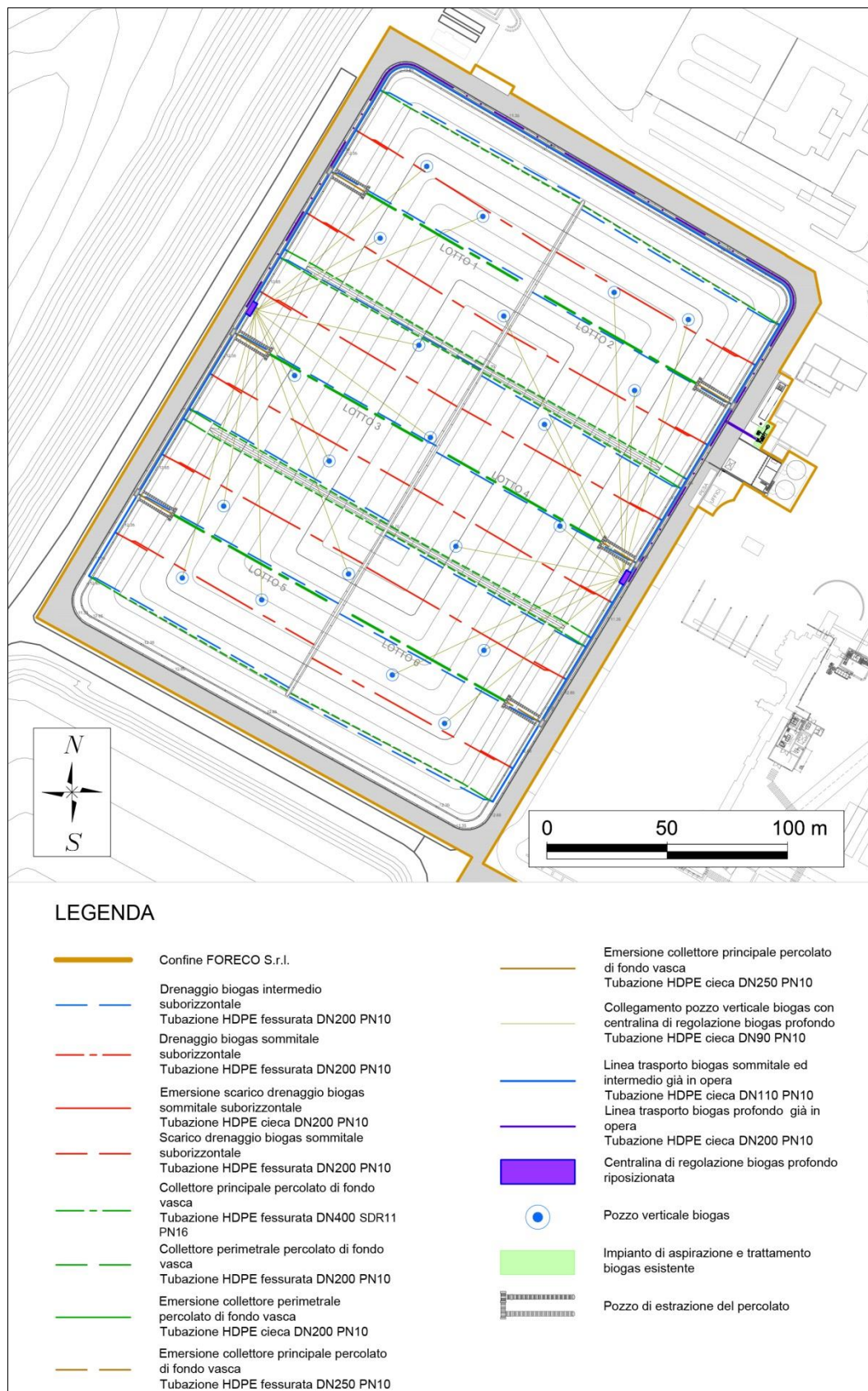


Figura 3:2 – Planimetria schematica sistema di captazione del biogas

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

In riferimento alle previsioni del progetto in esame, è stato presentato il modello previsionale di produzione del biogas aggiornato, dove è stato tenuto in considerazione il contributo in termini di maggiori emissioni legato alla presenza dei nuovi rifiuti, per i quali si richiede l'autorizzazione allo smaltimento. I risultati ottenuti mostrano che le condizioni per l'installazione di un motore alimentato a biogas sussisterebbero solo per il periodo 2020 – 2025, ovvero un arco di tempo sicuramente non sufficiente a giustificare tecnicamente ed economicamente l'investimento per l'acquisto e la messa in marcia dello stesso.

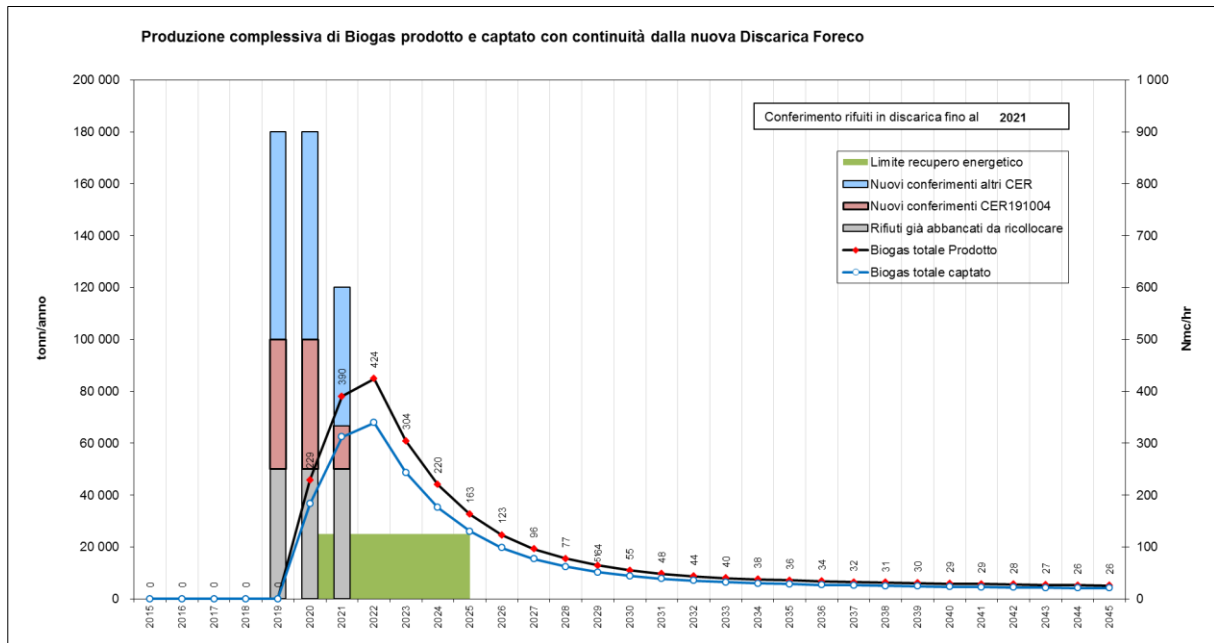


Figura 3:3 – Verifica della fattibilità del recupero energetico

Con il progetto in esame non è quindi possibile prevedere l'installazione di un sistema di recupero alimentato a biogas, al fine di valorizzare il contenuto di energia del biogas captato. Il biogas verrà avviato a termodistruzione, se dotato di caratteristiche quantitative e/o qualitative che permettano il corretto funzionamento della torcia. Alternativamente verrà gestito mediante l'esistente impianto di depurazione a carboni attivi, installato nel 2018.

3.2.4.1. Fasi di coltivazione

La discarica presenta, come accennato, una volumetria autorizzata al conferimento pari a 400.000 m³. Il raggiungimento dell'indice di abbancamento di progetto, pari ad 1,2 t/mc, comporta la possibilità di collocare complessivamente a dimora, a parità di volume autorizzato, un quantitativo di rifiuti pari a 480.000 t,

A fine 2018 si prevede, quale ipotesi progettuale, che siano state già collocate a dimora 150.000 t di fluff. Tale condizione corrisponde al raggiungimento delle quote di progetto autorizzate per i lotti 1, 2 e buona parte del Lotto 3. L'indice di abbancamento reale, misurato per il sito, è pari a 0.8 t/m³. Conseguentemente il volume occupato in vasca sarà pari a circa 187.500 m³.

Con il progetto in esame si richiede di autorizzare l'ingresso all'impianto per 130.000 t/anno di rifiuti. Di questo quantitativo una parte corrispondente circa a 90.000 t/anno sarà composta, per una percentuale in peso variabile tra il 40% ed il 60%, da fluff CER 19.10.04, mentre la parte restante sarà composta dagli altri CER richiesti in autorizzazione, per una percentuale in peso variabile e complementare. Le restanti circa 40.000 t/anno saranno inoltre composte dagli altri CER richiesti in autorizzazione, necessari per poter gestire le circa 50.000 t/anno di fluff già presenti in abbancamento, da rimuovere e ricollocare in altra area, restando sempre all'interno dell'invaso di discarica, al fine di formare un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee.

Il piano di coltivazione si basa sui seguenti parametri progettuali:

Volume progetto autorizzato	400 000	[mc]
Peso di volume di progetto	1.2	[t/mc]
Rifiuti di progetto	480 000	[t]

Volume rifiuti già stoccato	187 500	[mc]
Peso di volume attuale	0.8	[t/mc]
Peso complessivo rifiuti già abbancati [previsionale fine 2018]	≈ 150 000	[t]

Nuovi conferimenti CER 191004 (40% - 60%)	≈	90 000	[t/anno]
Nuovi conferimenti ALTRI CER (complementare a 100%)			
Nuovi conferimenti ALTRI CER per gestione rifiuti già abbancati	≈	40 000	[t/anno]
SUBTOTALE NUOVI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO		130 000	[t/anno]
Quantitativo annuo di rifiuti già abbancati da ricollocare		50 000	[t/anno]
TOTALE RIFIUTI DA GESTIRE SU BASE ANNUA		180 000	[t/anno]

Tabella 3:2 – Principali dati di progetto

Nella seguente tabella viene illustrato il piano di conferimento di progetto, che prevede la coltivazione della discarica su un arco temporale di 2.7 anni di attività, necessari al completo

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

ricollocaimento in opera dei rifiuti già presenti in abbancamento assieme con la gestione dei nuovi rifiuti in ingresso all'impianto, con esaurimento delle volumetrie autorizzate nel corso del 2021.

Anno	Conferimento CER 19.10.04 (40% - 60%) Conferimenti ALTRI CER (complementare a 100%)	Conferimento ALTRI CER per gestione rifiuti già abbancati	Totale annuo nuovi conferimenti in ingresso all'impianto	Rifiuti già abbancati da ricollocare	Totale annuo rifiuti da gestire	Progressione rifiuti a dimora
	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]	[t]
2019	90 000	40 000	130 000	50 000	180 000	180 000
2020	90 000	40 000	130 000	50 000	180 000	360 000
2021	30 000	40 000	70 000	50 000	120 000	480 000

Tabella 3:3 – Piano di conferimento di progetto

In particolare per quanto concerne le 90.000 t/anno di nuovi rifiuti in ingresso all'impianto, costituiti da fluff e dagli altri CER richiesti in autorizzazione in percentuale variabile secondo le indicazioni di progetto, si prevede che verranno conferiti su 250 gg lavorativi, per un totale di 360 t/giorno da gestire sul fronte di abbancamento. Oltre a tali quantitativi devono essere considerate anche le 40.000 t/anno di rifiuti altri CER, richiesti in autorizzazione, necessari per poter gestire il fluff già presente in abbancamento. Operando sempre su 250 gg lavorativi si ottiene un quantitativo di 160 t/giorno conferite sul fronte di abbancamento. Restano infine da gestire le 50.000 t/anno di fluff già smaltito, da rimuovere e ricollocare in corrispondenza del fronte di abbancamento assieme ai nuovi rifiuti, al fine di formare un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee. La gestione di tale quantitativo sul medesimo periodo lavorativo annuo comporta la gestione di 200 t/giorno da sbancare e depositare sul nuovo fronte di abbancamento.

Complessivamente quindi si avranno 520 t/giorno di nuovi rifiuti in ingresso all'impianto da gestire sul fronte, assieme con ulteriori 200 t/giorno di rifiuti prelevati dall'abbancamento esistente, per un totale di 720 t/giorno di rifiuti da dover gestire.

Al fine di minimizzare la superficie dei rifiuti di volta in volta posti in coltivazione e di ridurre le interferenze per la circolazione all'interno del sito dei mezzi in conferimento, preposti al trasporto dei nuovi rifiuti o utilizzati per la gestione dei rifiuti dal fronte di sbancamento al fronte di scarico, si prevede di coltivare la discarica attraverso 5 fasi gestionali, il cui schema riportato di seguito è estratto dalla tavola PROG01 – T07 REV01 di progetto.

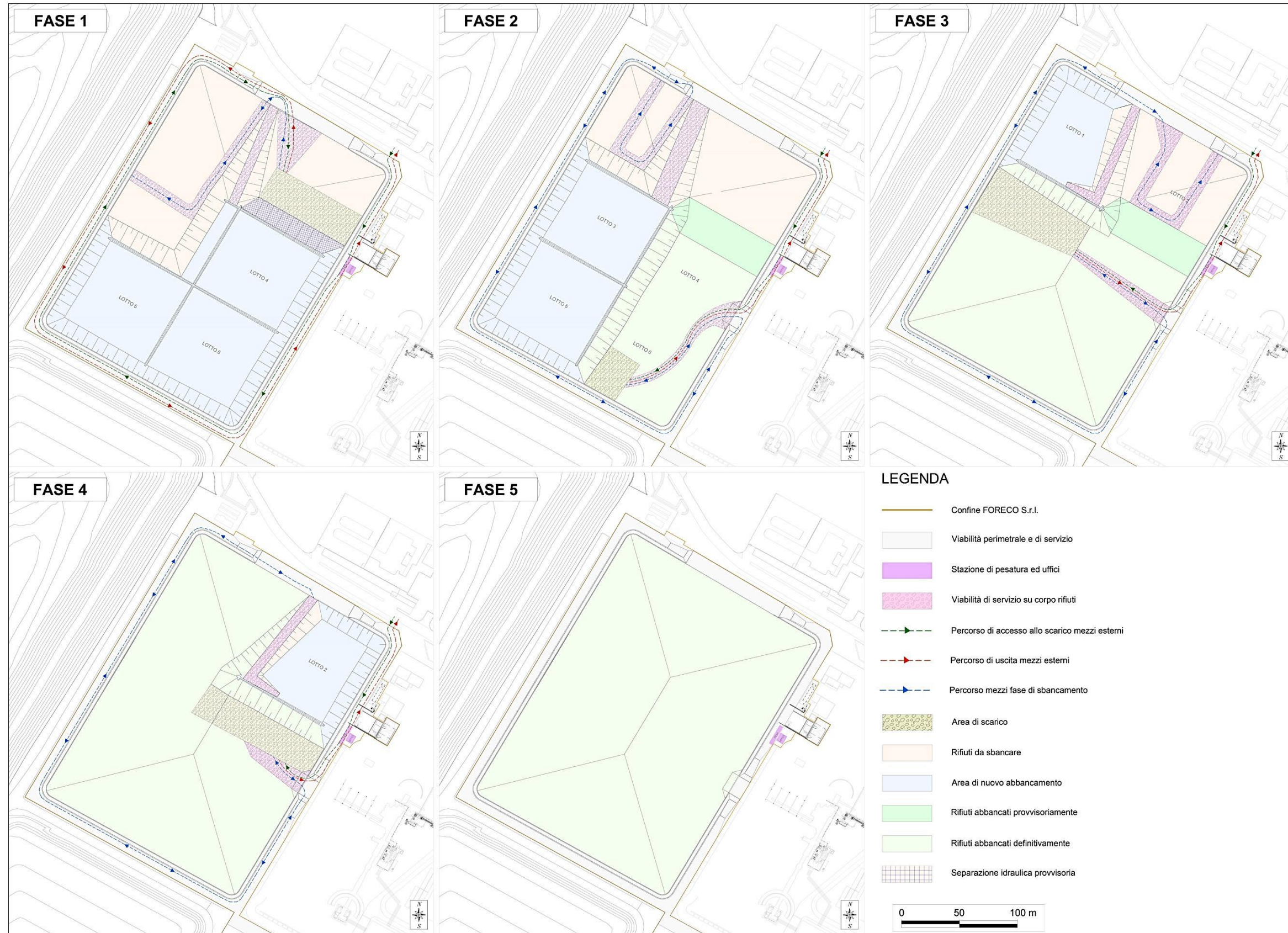


Figura 3:4 – Fasi di coltivazione fino al completamento delle volumetrie

3.2.4.2. Gestione del fronte di coltivazione dei nuovi rifiuti

Il rifiuto in ingresso all'impianto, una volta scaricato, viene gestito direttamente in corrispondenza del punto di scarico, senza essere trasportato a distanza. La gestione della sequenza di scarico nel corso dell'attività lavorativa giornaliera, che prevede l'alternanza di rifiuti a matrice solida o fangosa, risulta funzionale alla corretta realizzazione dell'abbancamento.

I mezzi d'opera utilizzati sono principalmente escavatori: questi prelevano le diverse tipologie di rifiuto, conferite in corrispondenza del punto di scarico e, mediante il ripetuto utilizzo della benna, ne operano la omogeneizzazione e messa a dimora definitiva all'interno del raggio operativo del mezzo d'opera. Il ripetuto passaggio del carro cingolato, durante le normali fasi di messa a dimora, produce un'ulteriore intima miscelazione delle diverse matrici.

In questo modo, oltre a ridurre la superficie complessiva di coltivazione, il rifiuto non viene steso e movimentato su vaste aree, caratterizzate da una più ampia superficie di scambio con l'aria ambiente, ma gestito in piccoli moduli di abbancamento, definiti celle, all'interno dei quali viene immediatamente operata la omogeneizzazione dei rifiuti a matrice solida con quelli a matrice fangosa, con un immediato importante contenimento delle emissioni odorigene rilasciate nell'ambiente circostante.

Si prevede inoltre, al termine dei conferimenti giornalieri, il ripetuto passaggio di un mezzo compattatore, al fine di ottenere un immediato assestamento dei rifiuti: l'operazione di compattazione del rifiuto fresco risulta di fondamentale importanza e permette di ridurre il tempo necessario affinché si realizzino i principali cedimenti primari dell'ammasso dei rifiuti. Al termine di tale attività viene realizzata la copertura giornaliera dell'area del fronte di coltivazione mediante l'utilizzo di idonei materiali.

Il lotto in coltivazione, di dimensioni mediamente pari a 80.0 x 90.0 m, viene suddiviso in celle di dimensioni 30.0 x 20.0 m, corrispondenti al fronte giornaliero di abbancamento.

Nella figura seguente sono riportate in modo schematico le varie fasi di abbancamento dei rifiuti all'interno di ciascun lotto di coltivazione. In particolare il riempimento delle celle all'interno del lotto viene realizzato a partire dalla sponda arginale e muovendosi verso il centro vasca, completando un primo sviluppo lineare mediante la coltivazione di tre celle adiacenti fino alla quota intermedia di coltivazione, pari a circa la metà di quella definitiva di progetto. La coltivazione viene quindi nuovamente avviata a partire dalla sponda arginale, al di sopra dei volumi appena coltivati, muovendosi di nuovo lungo uno sviluppo lineare verso il centro vasca, interessando le tre celle di abbancamento e portandole fino alla quota finale di coltivazione.

L'intervento si conclude con la messa in opera della copertura provvisoria.

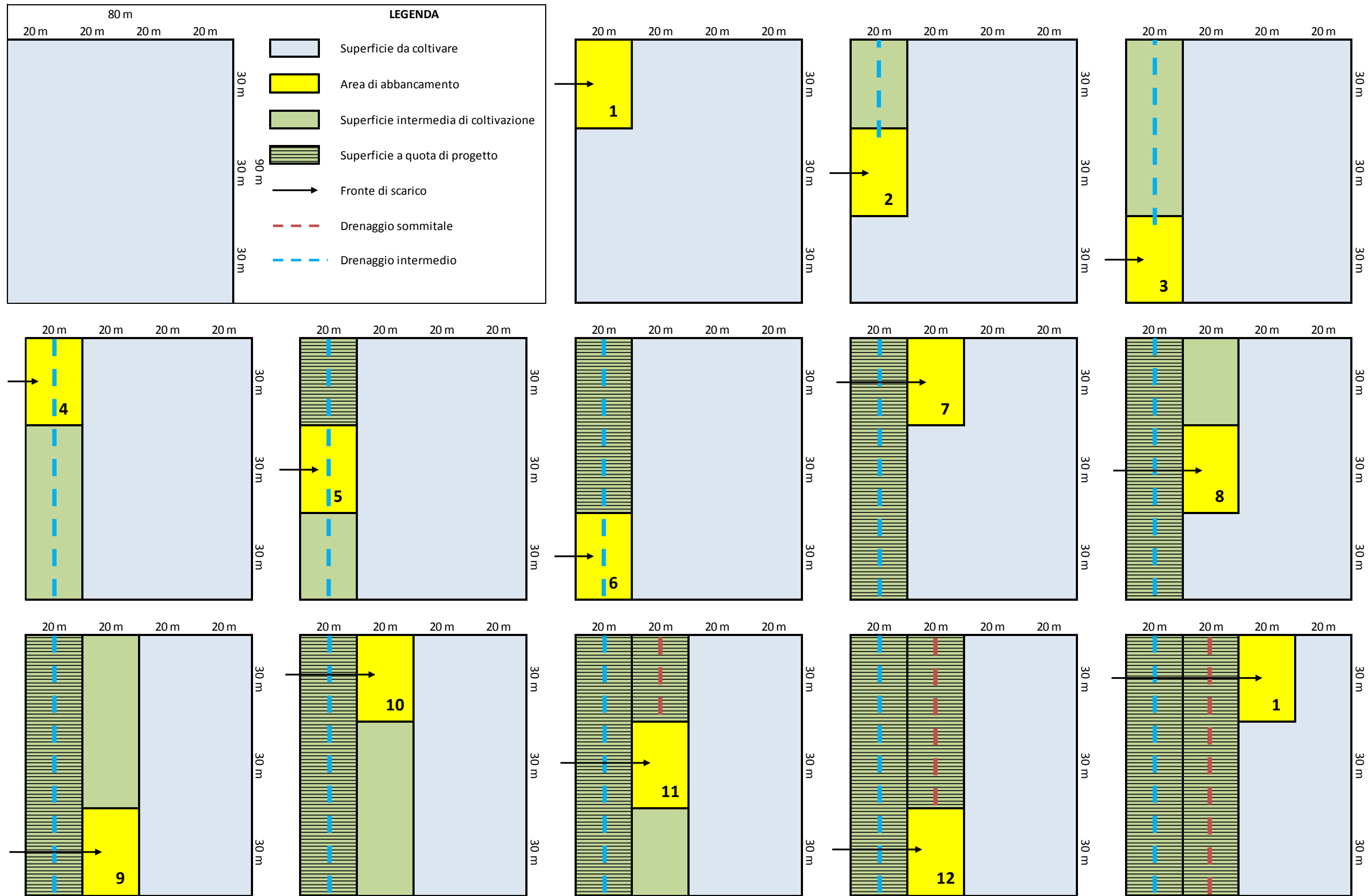


Figura 3:5 - Schema grafico descrittivo delle operazioni di abbancamento

3.2.4.3. Gestione del fronte di sbancamento dei rifiuti già conferiti

Il progetto prevede di prelevare i rifiuti già conferiti e ricollocarli in altra area della discarica, al fine di depositarli assieme ai rifiuti di nuovo conferimento, con lo scopo di ottenere un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee. L'operazione consta quindi semplicemente nello sbancamento e ricollocazione in altra area, restando sempre all'interno dell'invaso di discarica. Tali rifiuti, una volta scaricati in corrispondenza del nuovo fronte di coltivazione, vengono sottoposti alle medesime operazioni di omogeneizzazione e messa a dimora assieme ai rifiuti di nuovo abbancamento.

Al fini di minimizzare l'impatto delle attività di sbancamento sull'ambiente, verranno adottate specifiche misure di mitigazione, quali:

- sbancamento mediante celle di piccole dimensioni, al fine di ridurre la superficie esposta (circa 35 m x 5 m, profondità 1.5 m);
- esecuzione di idonee coperture al termine dell'attività giornaliera;
- adozione di un sistema modulare di depressione del fronte di scarico, con impianto mobile di trattamento degli effluenti gassosi estratti;
- realizzazione di impianto di bagnatura del fronte di scarico, per limitare emissione polveri.

In corrispondenza della porzione di discarica per la quale verranno avviate le operazioni di sbancamento saranno messe in opera delle sonde geotecniche, direttamente infisse all'interno del corpo rifiuti che saranno collegate ad un impianto modulare di depressione del fronte di scarico. Una volta allestito il sistema modulare di depressione del fronte di scarico, sarà possibile avviare le operazioni per la prima cella di sbancamento.

In corrispondenza della cella di sbancamento verrà installato un impianto mobile di bagnatura del fronte, realizzato mediante l'installazione di irrigatori a media gittata ad impulsi, direttamente a ridosso dell'area di lavorazione. Il sistema sarà alimentato con acqua in pressione fornita dalla rete dell'acqua industriale di comparto. Il sistema descritto permette di limitare in modo significativo l'emissione polveri, generate durante le operazioni di sbancamento dei rifiuti.

Una volta rimosso il quantitativo giornaliero di progetto, l'area sbancata verrà dotata di una copertura provvisoria mediante la posa in opera di un telo in LDPE, che verrà progressivamente srotolato assieme con l'avanzamento dello sbancamento su celle adiacenti. La parte di sistema di aspirazione, realizzato con le sonde geotecniche, che insiste sulla cella di sbancamento successiva dovrà essere rimosso e ricollocato nella cella subito a monte, in modo tale che in tutte le fasi di lavorazione sia sempre presente una doppia fila di sonde poste in depressione.

Nella figura seguente è visibile lo schema di sbancamento dei rifiuti già conferiti, con il sistema di aspirazione del fronte.



Figura 3:6 - Schema grafico descrittivo delle operazioni di sbancamento

3.2.5. Coperture provvisorie

Le modalità di coltivazione dell'impianto di discarica sono finalizzate ad una minimizzazione della produzione di percolato dai singoli lotti gestionali.

Al termine dell'abbancamento dei rifiuti, su ciascun lotto di coltivazione è realizzata una copertura provvisoria, con la messa in opera di una geomembrana LDPE sormontata da strato a bassa permeabilità in materiale terroso dello spessore di 30 cm.

Tale copertura presenta un carattere di provvisorio e verrà sostituita al termine della coltivazione dei lotti di discarica attraverso la realizzazione della copertura superficiale definitiva.

3.2.6. Copertura superficiale definitiva

Le coperture definitive saranno realizzate sulle porzioni di discarica definitivamente esaurite, ovvero una volta raggiunte le quote finali di progetto.

Il pacchetto di copertura finale, già autorizzato, sarà il seguente (dal basso verso l'alto):

- Strato di 30 cm di pietrisco di spessore 30 cm, di pezzatura 23/30 mm a diretto contatto con i sottostanti rifiuti;
- Geotessile di protezione dello strato drenate di grammatura 600 gr/mq;
- Strato a bassa permeabilità costituito da uno spessore di argilla compattata di 30 cm;
- Materassino bentonitico di spessore non inferiore a 5,5 mm;
- Geocomposito drenate spessore 20 mm;
- Terreno di copertura di spessore comunque sempre superiore al metro, in modo da realizzare delle falde con pendenza costante del 4%, che possano favorire l'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale.

Nella figura seguente è visibile lo schema del pacchetto di coperture finale autorizzato.

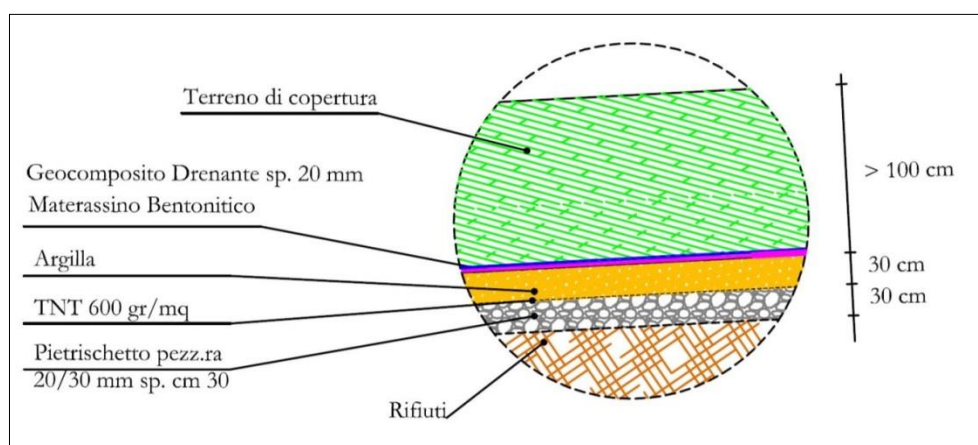


Figura 3:7 – Schema del pacchetto di copertura finale autorizzato

3.2.7. Recupero paesaggistico

Il progetto autorizzato, con le modifiche introdotte nel corso del 2014, prevede l'impianto di essenze vegetali più idonee da impiegare per contenere i processi erosivi e per prevenire i dissesti della coltre superficiali e, non ultimo, garantire un migliore inserimento paesaggistico della discarica nel contesto territoriale.

Con il progetto approvato non sono previste modifiche al sistema di recupero paesaggistico della discarica.

3.2.8. Regimazione delle acque meteoriche

La variante al progetto definitivo anno 2012, ha modificato il dimensionamento e la struttura del sistema di gestione delle acque meteoriche, rispetto a quanto già autorizzato nel progetto definitivo. Il progetto in esame, non introduce nessuna variazione dimensionale o morfologica rispetto a quanto autorizzato e pertanto restano valide tutte le soluzioni impiantistiche adottate ed approvate.

3.2.9. Servizi della discarica

Le modifiche gestionali introdotte con il progetto in esame non comportano variazione significative, per quanto concerne le reti di servizio accessorie all'impianto di discarica. Il sistema attualmente realizzato ed approvato con le opere di variante al progetto definitivo introdotte nel 2012, risulta adeguato anche nella configurazione di progetto.

3.2.10. Viabilità e accessi alla discarica

La viabilità e gli accessi alla discarica sono realizzati lungo il perimetro della discarica in modo tale da consentire ai mezzi di servizio e di conferimento di raggiungere agevolmente l'area di destinazione.

Per quanto riguarda in particolare la viabilità perimetrale e l'accesso al sito, nella Tavola PROG01-T07 REV01- FASI DI COLTIVAZIONE è possibile osservare l'esatta ubicazione della area di accesso e di pesatura della discarica, oltre ai percorsi realizzati dai mezzi esterni ed interni al sito sulle viabilità di servizio.

3.2.11. Stazione di pesatura e locali uffici e spogliatoi

Gli uffici tecnici, amministrativi, l'archivio e gli spogliatoi saranno individuati presso la sede amministrativa della Società, ubicata in Via dell'Industria snc.

Saranno inoltre predisposti degli uffici operativi, presso il sito di discarica, destinati ad ospitare il personale preposto alla gestione operativa del sito. L'esatta ubicazione in pianta dei locali è individuata nella Tavola PROG01-T03 REV01 – PLANIMETRIA DI COMPARTO. Questi saranno ospitati all'interno di prefabbricati collocati in un'area in posizione Est, a ridosso del contiguo impianto di lavorazione dei rottami metallici. Al loro interno si troverà un ufficio operativo, degli spogliatoi accessori ed i servizi igienici. Sarà inoltre presente il servizio di pesatura, necessario per le ordinarie operazioni di accettazione e dismissione dei mezzi in conferimento. Nell'area prospiciente gli uffici operativi verrà inoltre installata la stazione di pesatura dedicata ai rifiuti in ingresso al sito di discarica.

3.2.12. Area deposito materiali ingegneristici e baie per verifica analitica dei rifiuti

Le procedure gestionali dell'impianto di discarica dovranno prevedere quanto prescritto dagli art. 2, 3 e 4 del D.M. 27/09/2010. In particolare, dopo aver espletato le procedure di omologa, ovvero dopo che il produttore dei rifiuti abbia presentato la caratterizzazione del rifiuto, completa di classificazione e ammissibilità in discarica, il gestore, antecedentemente al primo conferimento, dovrà eseguire la verifica di conformità ed, una volta avviata la fase del conferimento, la verifica in loco sulla totalità dei conferimenti.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di n. 6 baie di deposito provvisorio, per gestire l'attività di controllo sui rifiuti in ingresso, implementando in particolare l'attività di controllo analitico in discarica nelle fasi di accettazione in impianto.

Le baie saranno ospitate all'interno di un'area, di dimensioni indicative 115 x 62,5 m, da destinare a deposito di merci e materiali necessari alla gestione della limitrofa discarica (materiali ingegneristici quali ghiaie, sabbie, tubazioni in materiali plastici, manufatti prefabbricati in cls, tessuti geosintetici, etc.).

4. ENERGIA E MATERIE PRIME

Durante la fase di gestione della discarica l'utilizzo di materie prime è generalmente costituito dall'impiego di energia elettrica, acqua di falda, tubazioni, materiali inerti e geomembrane in LDPE per la messa in opera del sistema di captazione del biogas. Durante questa fase risulta molto importante anche l'utilizzo di combustibili e oli lubrificanti connessi con i mezzi che provvedono alla sistemazione dei rifiuti nel cavo di discarica.

Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi complessivi del consumo di materie prime per la discarica, registrati nel corso degli anni 2015 – 2017, reperite dai dati riportati nelle relazioni annuali di monitoraggio dell'impianto di discarica, attualmente gestito da Ecoacciai.

Materia prima	U.M.	Anno		
		2015	2016	2017
Energia elettrica (consumo ENEL)	kW/h	21560	20207	26838
Inerti (ghiaia)	t	52.87	14	0
Olio lubrificante mezzi	kg	190	273	192
Gasolio	l	28856	32876	25466
Tubazioni in polietilene	m	378	512	0

Tabella 4:1 – Consumo materie prime

Per quanto riguarda i consumi idrici della discarica, gli unici impieghi sono relativi all'impianto antincendio ed alle prove effettuate per la verifica del suo corretto funzionamento ed eventuali reintegri. I consumi sono quindi indicati in pochi metri cubi anno. L'impianto di discarica non è dotato di un pozzo di approvvigionamento idrico e la vasca di accumulo per l'antincendio è alimentata dal sistema acquedottistico che rifornisce l'intero comparto Ecoacciai.

5. EMISSIONI

Il comparto di discarica produce emissioni in atmosfera, emissioni idriche ed al suolo, emissioni sonore e produzione di rifiuti. In particolare nella documentazione predisposta per l'istanza di AIA sono stati dettagliatamente analizzati i seguenti aspetti, assieme con l'analisi dei sistemi di contenimento/abbattimento presenti all'interno del sito.

5.1. Emissioni in atmosfera

Gli studi condotti a partire dall'avvio della coltivazione della discarica, hanno permesso di valutare il flusso di biogas emesso all'interfaccia aria-suolo dalla peculiare tipologia di rifiuto, il car fluff, finora poco studiata sotto l'aspetto della biodisponibilità del carbonio presente.

A fronte della modifica al *Piano di conferimenti* approvato, è stata eseguita una revisione del modello previsionale di produzione del biogas ed uno Studio di ricaduta degli inquinanti atmosferici, contenuta nel documento SPA01 – ALL02 STUDIO METEO DIFFUSIONALE, i cui risultati vengono di seguito riportati in estrema sintesi ed a cui si rimanda per la trattazione completa.

Il potenziale impatto sulla qualità dell'aria legato allo stato di progetto è stato valutato mediante l'utilizzo di apposito modello diffusionale, con il quale sono state quantificate le emissioni di gas e polveri legate ai seguenti due scenari:

- scenario emissivo in fase operativa della discarica (Scenario A);
- scenario emissivo in fase post operativa della discarica (Scenario B).

Sono state quindi calcolate le ricadute in n. 15 punti recettori selezionati per i due scenari simulati, per i quali sono stati poi elaborati i parametri di confronto con gli standard di qualità dell'aria, previsti dalla normativa vigente, e sono state elaborate mappe di concentrazione, che rappresentano la previsione delle concentrazioni per i parametri PM₁₀, CH₄, SOV. In particolare le mappe sono state elaborate in relazione alla concentrazione media annua ed alle concentrazioni massime orarie o percentili della media giornaliera per le polveri.

La valutazione delle emissioni di polveri e l'individuazione dei necessari interventi di mitigazione sono state effettuate secondo le indicazioni di cui ai contenuti delle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti*" recentemente redatte da ARPAT (estate 2009), previa convenzione con la Provincia di Firenze.

Nella figura riportata di seguito è visibile la localizzazione dei recettori puntuali utilizzati per lo studio.

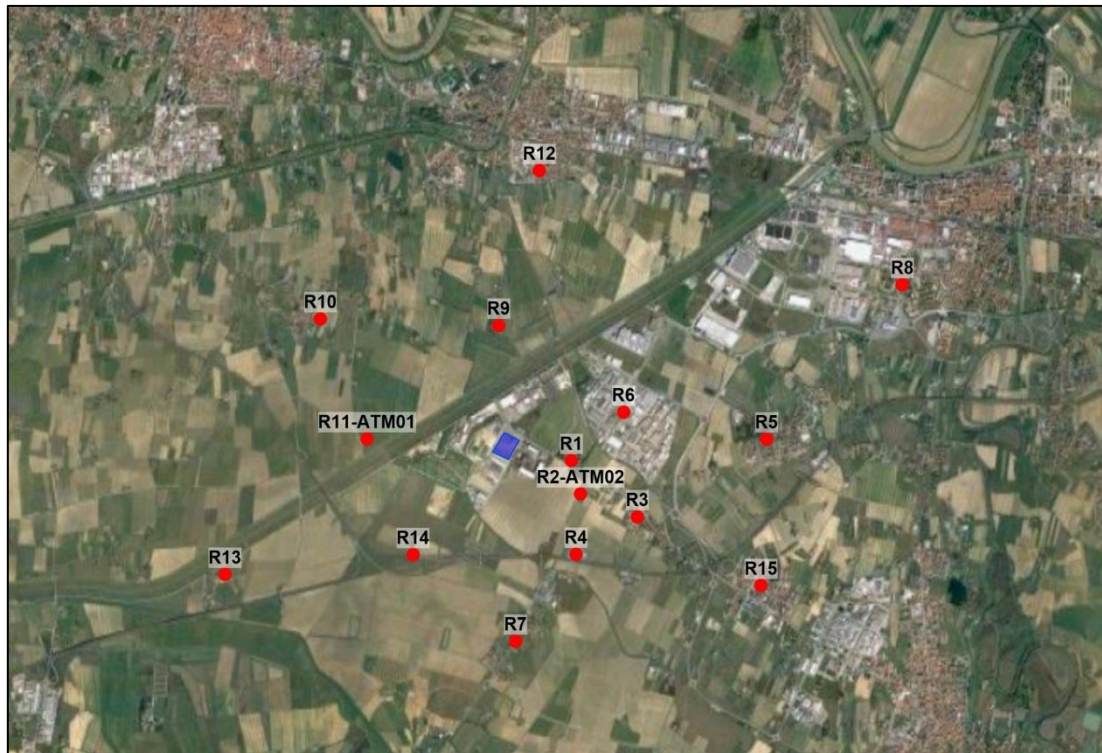


Figura 5:1 – Localizzazione dei recettori puntuali

5.1.1. Fase operativa

Le simulazioni effettuate per lo **Scenario A** hanno tenuto in considerazione i due diversi fronti emissivi, quello di sbancamento e quello di coltivazione, più le porzioni di discarica a quota definitiva. Sono presenti ed attivi inoltre l'impianto di trattamento del biogas captato e le emissioni legate ai mezzi d'opera ed in transito.

Nello studio meteo-diffusionale sono stati quindi simulati i valori di concentrazione degli inquinanti in aria ambiente, stimati in corrispondenza dei punti recettori, per le emissioni derivanti dallo scenario A ed elaborate le mappe di isoconcentrazione per i parametri PM_{10} , CH_4 e SOV.

Per lo scenario di fase operativa, le stime della dispersione degli inquinanti per tutti i parametri simulati, sono da ritenersi pienamente compatibili con i valori limite di qualità dell'aria e i limiti definiti dal piano di monitoraggio della D.D. 5082 del 26/10/2013 e D.D. 4701 del 11/11/2014.

5.1.2. Fase post-operativa

Le simulazioni effettuate per lo **Scenario B** hanno tenuto in considerazione la superficie totale della discarica a quota definitiva, in cui sarà presente ed attivo l'impianto di trattamento del biogas captato.

Anche in fase post operativa, le stime della dispersione degli inquinanti, per tutti i parametri previsti, sono da ritenersi pienamente compatibili con i valori limite di qualità dell'aria e i limiti definiti dal piano di monitoraggio della D.D. 5082 del 26/10/2013 e D.D. 4701 del 11/11/2014.

5.2. Scarichi idrici ed al suolo

Le emissioni idriche della discarica sono costituite dalle acque meteoriche raccolte sulle superfici della colmata, prima di venire a contatto con i rifiuti. Sono inoltre comprese le acque piovane e di lavaggio che derivano dai piazzali e dalle viabilità di comparto, siano esse asfaltate o inghiaiate.

Il percolato prodotto dal corpo rifiuti viene convogliato nei silos di stoccaggio dedicati, ed allontanato verso impianti di depurazione autorizzati.

Le acque di precipitazione meteorica che non sono venute a contatto con i rifiuti, vengono fatte recapitare in una canaletta in elementi prefabbricati posta al piede del rilevato perimetrale e da qui attraverso una condotta interrata vengono allontanate verso la fognatura pubblica posta in Via Mattioli.

Il recettore ultimo risulta il Canale Scolmatore dell'Arno, ovvero il canale artificiale che inizia con l'opera di presa dal fiume Arno a valle di Pontedera, e termina in mare, nei pressi di Livorno.

La modifica al *Piano di conferimenti* non comporta alcuna variazione morfologica della colmata e dell'impronta della vasca, conseguentemente non si attendono variazioni significative per gli scarichi idrici ed al suolo.

5.3. Emissioni sonore

In base alla Classificazione Acustica dei Comuni di Lari e Pontedera, l'area in cui è sita la discarica oggetto del presente studio, è posta in Classe VI (Aree esclusivamente industriali) mentre le aree limitrofe, sedi dei ricettori maggiormente impattati dalle future emissioni sonore, sono collocate in Classe V (Aree prevalentemente industriali), Classe IV (Aree ad intensa attività umana) e Classe III (Aree tipo misto).

Le misure effettuate per la definizione dello stato attuale del clima acustico hanno mostrato il pieno rispetto dei limiti normativi, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

Al fine di quantificare l'impatto sul clima acustico è stato realizzato uno scenario di simulazione, per valutare il livello di pressione sonora immesso nell'ambiente in base alle modifiche progettuali previste. Lo studio è contenuto nel documento SPA01-ALL01-VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO, presentato con i documenti relativi alla verifica di assoggettabilità.

I risultati, ottenuti in fase operativa e nella condizione peggiore, ovvero con tutti i mezzi d'opera in funzione contemporaneamente per tutto il periodo di riferimento, non evidenziano, in corrispondenza dei ricettori analizzati, superamenti dei limiti di legge.

Le sorgenti sonore presenti in fase di post-operativa risulteranno nettamente inferiori rispetto a quelle presenti nella fase operativa e quindi lo studio di impatto acustico ha previsto la sola modellazione della fase operativa. La conformità acustica di questa fase operativa con i limiti normativi garantisce la totale conformità anche per la successiva fase di post-operativa.

5.4. Rifiuti

I rifiuti prodotti dal comparto FORECO sono costituiti principalmente dal percolato prodotto dalla discarica.

Con il progetto in esame è previsto il conferimento di altre tipologie di rifiuti rispetto a quelle attualmente autorizzate per l'impianto di discarica, che contribuiranno ad una modifica delle caratteristiche chimiche del percolato prodotto.

La compatibilità ambientale delle scelte progettuali adottate e la derogabilità dei parametri indicati con i rispettivi limiti, è stata verificata attraverso specifica valutazione di rischio, così come indicato dall'Art. 7 Comma 2 del D.M. 27/09/2010. L'analisi è stata effettuata con particolare riferimento a:

- idoneità del sito;
- caratteristiche dei rifiuti da ammettere;
- possibili effetti sulle emissioni della discarica in termini di produzione di biogas e percolato;
- idoneità dei presidi ambientali della discarica;
- idoneità delle modalità gestionali.

Quale ipotesi, a favore di sicurezza, è stato considerato che tutti i rifiuti conferiti all'interno della discarica presentino una concentrazione nell'eluato, per i parametri richiesti in deroga,

pari a 2300 mg/l per il parametro DOC ed un valore triplo, rispetto a quelli di cui alla Tabella 5 del D.M. 27 settembre 2010, per i metalli.

La *valutazione di rischio ambientale, ai sensi dell'art.7 del D.M. 27 settembre 2010*, è riportata nel documento ADR01 – RELAZIONE TECNICA. Il documento è stato redatto secondo le indicazioni dei “*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio alle discariche*”, quale strumento utile all'applicazione dell'analisi di rischio per la salute umana derivante da una discarica, utilizzando un livello 2 di analisi, così come definito dalla procedura RBCA (“Risk Based Corrective Action”), descritta negli standard ASTM E-1739-95 e PS-104-98.

6. PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI A SEGUITO DELL'ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' PROCEDURA DI V.I.A.

Con Decreto n. 17712 del 09/11/2018, il Settore VIA – VAS – Opere Pubbliche di interesse strategico della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni e raccomandazioni, la modifica progettuale presentata. In particolare nel citato Atto viene indicato quanto segue:

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. *ai fini del riesame o aggiornamento della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), sulla base della progettazione definitiva:*
 - a) *per quanto attiene alle emissioni in atmosfera ed al sistema di gestione del biogas, tenuto conto di quanto indicato dal proponente in merito alla possibilità di installare sistemi di recupero energetico del biogas, il proponente deve prevedere, nell'ambito del Piano e Monitoraggio di Controllo (PMC), la fornitura tempestiva dei dati raccolti al Settore regionale autorizzante e ad ARPAT; nel caso in cui la produzione effettiva di biogas risultasse superiore rispetto alla stima agli atti, il proponente, nei documenti da presentare ai fini AIA, deve prevedere una specifica revisione dell'impianto di trattamento. Si raccomanda di installare un impianto di recupero energetico del biogas prodotto;*
 - b) *si raccomanda di aggiornare il quadro emissivo, come riportato nella vigente AIA, nei termini indicati da ARPAT nei contributi tecnici istruttori agli atti ed in premessa al presente provvedimento;*
 - c) *tenuto conto delle elaborazioni agli atti presentate dal proponente, si raccomanda che le operazioni di conferimento e di gestione dei rifiuti siano effettuate in modo da contenere il più possibile la diffusione degli inquinanti;*

La prescrizione n. 1.a è soggetta a verifica di ottemperanza con il supporto di ARPAT)

2. *per quanto attiene agli strumenti di pianificazione della Autorità di Bacino del Distretto Appennino settentrionale, si ricordano le specifiche indicazioni, pertinenti con l'impianto in esame, riportate in premessa al presente atto, come ricavate dal contributo tecnico istruttorio della suddetta Autorità;*

Per quanto concerne il punto **1. lettera a.**, si vuole richiamare quanto già indicato nel paragrafo § 4.6.5 della Relazione Tecnica di progetto definitivo, documento PROG01 REV01, e quanto descritto al paragrafo § 2.3 della Relazione Tecnica di Integrazioni, documento PROG04.

In particolare la disciplina del biogas derivante da rifiuti è non regolata dalle norme sulle emissioni in atmosfera, per impianti di taglia inferiore a 0,5 MW termici. Sopra tale soglia, diventando obbligatorio il recupero energetico, il biogas, pur mantenendo le caratteristiche di un'emissione in atmosfera che deve essere depurata, va tuttavia considerato, dato il sufficiente contenuto termico, anche come un gas combustibile, disciplinato quindi dall'allegato X alla parte V del D.lgs. 152/06.

In termini numerici, un impianto per il recupero energetico del biogas di taglia almeno pari a 0,5 MW termici, prevede l'installazione di un motore da minimo 0,2 MW elettrici, che presenti una efficienza elettrica del 40%. Motori a biogas con tali caratteristiche necessitano di essere alimentati con almeno 125 Nm³/h di biogas, dotato di un PCI pari a 4 kWh/Nm³ (concentrazione del CH₄ nel flusso pari a circa il 40 ÷ 45 %).

In riferimento alle previsioni del progetto in esame, all'interno del paragrafo § 4.6.1 della Relazione Tecnica di progetto definitivo, è riportato il modello previsionale di produzione del biogas aggiornato, dove è stato tenuto in considerazione il contributo in termini di maggiori emissioni legato alla presenza dei nuovi rifiuti, per i quali si richiede l'autorizzazione allo smaltimento. Nella seguente immagine si richiama il grafico aggiornato della curva di produzione e captazione del biogas, nel quale è stata identificata la soglia di 125 Nm³/h di biogas, indicata in precedenza quale limite inferiore per la praticabilità tecnica del recupero energetico. Come si vede dal grafico, le condizioni per l'installazione di un motore alimentato a biogas sussisterebbero solo per il periodo 2020 – 2025, ovvero un arco di tempo sicuramente non sufficiente a giustificare tecnicamente ed economicamente l'investimento per l'acquisto e la messa in marcia dello stesso.

Con il progetto in esame non è quindi possibile prevedere l'installazione di un sistema di recupero alimentato a biogas, al fine di valorizzare il contenuto di energia del biogas captato. Il biogas verrà avviato a termodistruzione, se dotato di caratteristiche quantitative e/o qualitative che permettano il corretto funzionamento della torcia. Alternativamente verrà gestito mediante l'esistente impianto di depurazione a carboni attivi. La verifica dell'efficienza di quest'ultimo sistema potrà avvenire attraverso monitoraggio analitico delle SOV non

metaniche monte-valle del filtro, in concomitanza con le campagne analitiche di misura del biogas realizzate per la discarica.

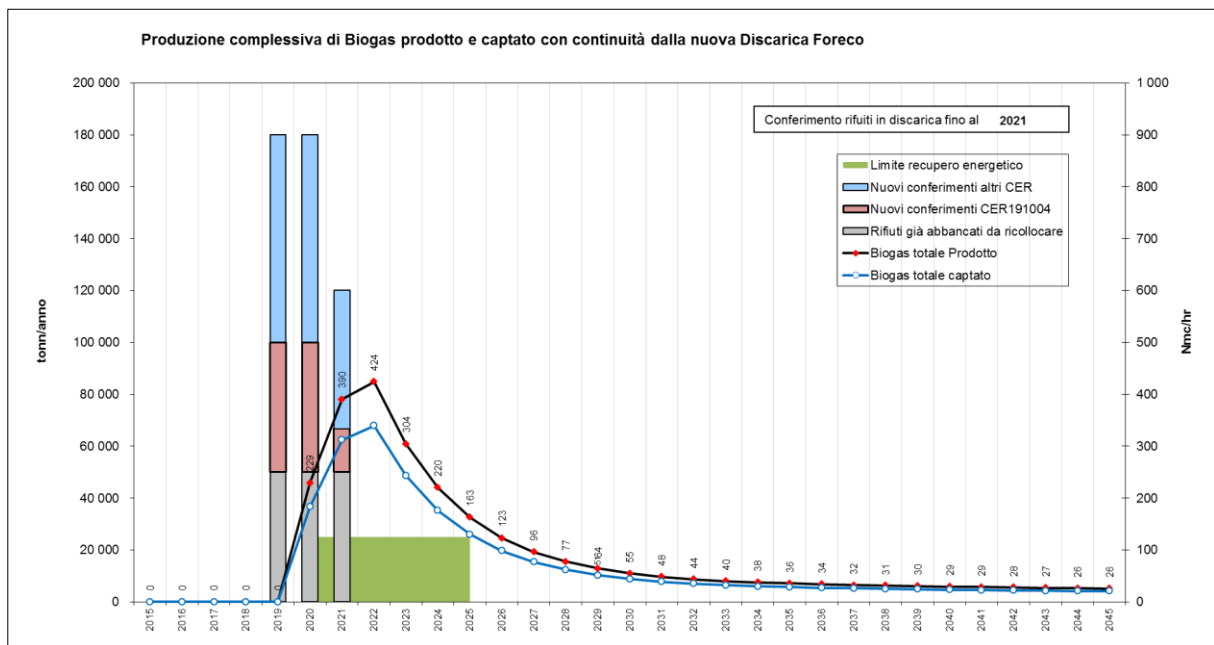


Figura 6:1 – Verifica della fattibilità del recupero energetico

Nel caso in cui invece il quantitativo di biogas disponibile, nello scenario di progetto, fosse superiore rispetto a quanto indicato dai modelli previsionali, sarà valutata l'installazione di un motore per il recupero energetico del biogas. Risulterà inoltre necessario valutare l'installazione di una ulteriore torcia o la sostituzione di quella attualmente presente all'interno dell'impianto, al fine di garantire il trattamento termico dell'intera portata captata in caso di fermo motore, nel caso in cui il sistema attualmente presente non fosse in grado di gestire la portata effettivamente prodotta.

Va comunque sottolineato che i dati ottenuti a partire da modelli previsionali di produzione del biogas, per quanto raffinati e calibrati su dati sito specifici, presentano indubbe limitazioni se utilizzati per valutazioni che si spingono oltre un certo livello di dettaglio. Per questo quindi la revisione impiantistica proposta deve essere confermata dai dati raccolti presso l'impianto di trattamento e combustione del biogas attraverso un monitoraggio continuo, da realizzare in fase di gestione operativa del sito, capace di evidenziare le necessità impiantistiche nel tempo; in questo senso quindi se la produzione di biogas risultasse diversa rispetto a quanto previsto sarà possibile intervenire con un certo anticipo.

Allo stato attuale non è quindi possibile fornire un corretto dimensionamento del progetto di modifica dell'impianto di aspirazione e trattamento del biogas, che preveda una sezione di recupero energetico, in assenza di dati a supporto di tale ipotesi progettuale. Tale dimensionamento potrà essere realizzato esclusivamente sulla base di dati impiantistici reali,

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

rilevati presso il sito, superiori rispetto alle previsioni di progetto. La velocità con cui si modificano i processi di produzione del biogas nel tempo è comunque sicuramente inferiore rispetto al numero ed alla tempistica dei monitoraggi presenti presso gli impianti di discarica, permettendo quindi di intervenire con anticipo, realizzando adeguamenti impiantistici calibrati sulle future caratteristiche quali-quantitative del biogas estratto dal corpo discarica. La progressione nel tempo dei parametri registrati presso la discarica sarà rilevata attraverso l'attuazione del **Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)**, presentato in versione aggiornata a corredo dell'istanza di modifica di AIA, in modo da tenere in considerazione i diversi impatti generati dal progetto di modifica del piano di conferimento per la discarica. I risultati ottenuti saranno regolarmente documentati all'interno delle **Relazioni di Resoconto** consegnate agli Enti di Controllo a **cadenza annuale**, in ottemperanza alle previsioni di legge.

Per quanto concerne il punto **1. lettera b.** si rimanda al documento Piano di Sorveglianza e Controllo, – Dicembre 2018, parte integrante della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, che ha la finalità di verificare la conformità dell'esercizio della discarica alle condizioni prescritte in AIA. Allo scopo di garantire il massimo controllo sugli aspetti ambientali connessi alla gestione della discarica, sono state definite apposite procedure di sorveglianza di tutte le attività. Il sistema di controllo ambientale del sito consente di verificare e valutare in modo continuo e puntuale l'impatto provocato dalla discarica, anche in riferimento al quadro emissivo progettuale.

Il PSC prevede l'analisi delle principali matrici ambientali tramite parametri analitici confrontati con i valori di legge o prescritti in fase autorizzativa. In particolare il piano analizza le seguenti matrici:

- Acque sotterranee
- Acque superficiali
- Acque di percolazione
- Qualità dell'aria
- Emissioni diffuse e convogliate
- Emissioni acustiche
- Parametri meteorologici
- Rilievi topografici per il monitoraggio morfologico

Per quanto concerne il punto **1. lettera c.**, come ampiamente descritto all'interno della documentazione predisposta per la domanda di AIA e come richiamato all'interno del Decreto n. 17712 del 09/11/2018, di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto

Ambientale, per quanto riguarda la componente atmosfera, il potenziale impatto sulla qualità dell'aria legato allo stato di progetto è stato valutato mediante l'utilizzo di apposito modello diffusionale, con il quale sono state quantificate le emissioni di gas e polveri legate ai seguenti due scenari:

- scenario emissivo in fase operativa della discarica (Scenario A);
- scenario emissivo in fase post operativa della discarica (Scenario B).

Il progetto non ha evidenziato variazioni significative di impatto relativamente alla componente atmosfera in fase operativa e post operativa; tuttavia, al fine di prevenire ed evitare impatti significativi e negativi, a seguito della modifica del piano di conferimento in progetto, sono state previste una serie di misure di mitigazione da attuare durante la fase di sbancamento ed abbancamento, nonché lungo la viabilità, di seguito elencate:

- Esecuzione delle attività di sbancamento mediante celle di piccole dimensioni;
- Posa in opera di idonee coperture al termine dell'attività giornaliera;
- Adozione di un sistema modulare di depressione del fronte di scarico;
- Realizzazione di un impianto di bagnatura del fronte di scarico ed in corrispondenza delle zone di movimentazione dei rifiuti, per limitare emissione polveri;
- Implementazione della rete di raccolta biogas, costituita da drenaggi di fondo vasca, drenaggi sub-orizzontali intermedi, drenaggi sub-orizzontali sommitali, pozzi verticali;
- Realizzazione di coperture provvisorie per lotti di coltivazione, costituite dalla messa in opera di una geomembrana LDPE sormontata da un riporto di materiale terroso mediamente compattato di spessore pari a circa 30 cm;

Per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni, i rilievi fonometrici hanno mostrato il pieno rispetto dei limiti normativi sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

Per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo, il progetto prevede l'adeguamento del sistema di drenaggio della discarica ed il potenziamento del sistema di estrazione del percolato.

Per quanto riguarda il sistema di gestione delle acque meteoriche il progetto non introduce nessuna variazione dimensionale o morfologica rispetto a quanto autorizzato e pertanto restano valide tutte le soluzioni impiantistiche adottate ed approvate.

Per quanto riguarda la componente traffico veicolare, il progetto evidenzia come non vi siano impatti significativi indotti dalla circolazione veicolare dovuta al nuovo progetto, che pertanto sono da ritenersi poco significativi e ampiamente assorbibili dalla rete viaria circostante l'impianto di discarica.

Per quanto riguarda la componente salute pubblica, il progetto mostra che durante la fase operativa saranno adottate una serie di misure previste per evitare/prevenire impatti significativi e negativi, quali:

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

- modifiche del sistema di gestione del biogas;
- realizzazione di coperture giornaliere e provvisorie;
- sistemi di bagnatura;
- realizzazione di coperture definitive;

Alla luce di quanto descritto si ritiene pertanto che le modalità di gestione del sito ed in particolare le operazioni di conferimento e di gestione dei rifiuti saranno effettuate in modo da contenere il più possibile la diffusione degli inquinanti.

Per quanto concerne il punto 2., si vuole richiamare quanto già indicato nel capitolo § 2 della Relazione Tecnica dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE, documento SPA01, e quanto descritto al paragrafo § 3 della Relazione Tecnica di Integrazioni, documento PROG04.

In particolare nella documentazione predisposta vengono analizzate le previsioni degli strumenti urbanistici, piani territoriali e piani di settore, allo scopo di fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'intervento proposto ed i contenuti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Sono stati esaminati i principali vincoli che insistono sull'area interessata dall'intervento, in modo tale da individuare conformità o eventuali disarmonie del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. L'analisi condotta ha permesso di confermare la coerenza del progetto con il vigente quadro normativo e vincolistico.

In particolare rispetto al Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), l'intervento risulta coerente.

Anche rispetto al Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'intervento risulta coerente alle previsioni si Piano.

In merito al Piano di Gestione Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG), le previsioni progettuali non dovranno produrre deterioramento di corpi idrici, superficiali e sotterranei, eventualmente interessati ne essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Per quanto concerne le acque superficiali, l'elemento idrografico di maggior rilevanza per zona di studio è rappresentato dal Canale Scolmatore dell'Arno. Il Canale risulta distante circa 200 m dall'area in esame. Oltre alle acque di piena che vi si immettono solo occasionalmente, il Canale Scolmatore intercetta una serie di canali di una certa consistenza che drenano il settore Sud del territorio di Pontedera e in cui confluiscono gli sbocchi di fognature ed impianti di depurazione, tra i quali i più rilevanti sono quelli di Pontedera e di Ponsacco.

Per quanto concerne le acque sotterranee, nel settore di pianura di Pontedera è presente un acquifero principale profondo, di tipo artesiano. La resa di tale acquifero è significativa e il grado di protezione notevole.

La cartografia del Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale mostra, per il Canale scolmatore d'Arno (Codice WISE IT09CI_N002AR391ca), uno stato ecologico pessimo ed uno stato chimico non buono. Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei, la cartografia rivela invece un livello buono, con riferimento sia allo stato chimico che allo stato quantitativo.

Va ricordato che, così come riportato nell'Analisi di rischio ADR01 – RELAZIONE TECNICA, alla modifica del piano di conferimento in progetto non è associato un aumento delle ripercussioni negative sull'ambiente, con particolare riferimento alle acque, sia superficiali che sotterranee.

Gli scarichi idrici provenienti dall'impianto di discarica sono rappresentati esclusivamente dalle acque di precipitazione meteorica, che ruscellano sulla superficie e sui fianchi della discarica, prima di venire a contatto con i rifiuti. Sono pertanto acque bianche, che non presentano contaminazione da parte dei reflui di percolazione prodotti dalla discarica. La realizzazione del Capping definitivo permetterà inoltre di isolare i rifiuti dall'ambiente esterno, andando a minimizzare le infiltrazioni d'acqua nel corpo rifiuti ed il possibile contatto con le acque di percolazione.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nell'area degli impianti affiorano terreni costituiti da sedimenti limoso argillosi di ambiente fluvio palustre fino ad una profondità di circa 30 m da p.c.. La permeabilità di tali depositi è praticamente assente, con una ridotta circolazione idrica diffusa entro il deposito. Tale copertura limoso argillosa costituisce un elemento di notevole protezione della sottostante formazione dei conglomerati, nei confronti di eventuali sversamenti di inquinanti che si possono manifestare sul suolo o nel sottosuolo.

L'impianto di discarica presenta inoltre una serie di presidi, atti a ridurre al minimo il rischio potenziale di infiltrazione di percolato nel terreno sottostante la discarica, quali ad esempio la realizzazione di una impermeabilizzazione artificiale del fondo e delle pareti della discarica e la presenza di un sistema di drenaggio del percolato volto a mantenere minimo il battente sul fondo.

L'insieme dei piani gestionali della discarica infine, con particolare riferimento al Piano di Sorveglianza e Controllo, assieme ai controlli che saranno previsti nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale, costituiscono misure adeguate a garantire la salvaguardia della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto riguarda infine il Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Bacino Idrico (PBI), gli strumenti di governo del territorio non possono prevedere nuovi insediamenti che si

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc.
Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

approvvigionano direttamente da corpi idrici sotterranei a deficit di bilancio, mentre negli altri casi si richiede una valutazione preventiva della sostenibilità del fabbisogno. A tal proposito si vuole ricordare che l'impianto in oggetto non è un nuovo insediamento e che le modifiche progettuali proposte si configurano come esclusivamente gestionali. In particolare inoltre il comparto di scarica non risulta dotato di un pozzo idrico per il fabbisogno interno e l'acqua utilizzata è fornita tramite acquedotto pubblico industriale, che rifornisce anche tutto il limitrofo comparto della Società Ecoacciai S.p.A..

7. MODIFICHE RICHIESTE ALL'ATTO DI AIA VIGENTE

Nel presente capitolo vengono riassunte le modifiche richieste all'atto di AIA vigente, conseguenti alla *Modifica del piano di conferimento*, relativo al progetto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi, ubicata in loc. Gello nel Comune di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i..

La discarica, individuata con codice IPPC 5.4 – *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno di rifiuti o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate*, presenta una volumetria autorizzata al conferimento pari a 400.000 m³, con un conferimento medio autorizzato di 1.200 t/sett (62.400 t/anno). L'impianto, allo stato attuale, è destinato esclusivamente allo smaltimento del fluff e degli scarti prodotti nell'attiguo stabilimento di lavorazione dei metalli, identificati dai codici CER 19.10.04 "*Fluff – parti leggere e polveri*", CER 19.12.04 "*Plastica e gomma*" e CER 19.12.12 "*Scarti e sovrall*".

In data 25/01/2018 le Società Ecoacciai S.p.A. ed Ecofor Service S.p.A. hanno costituito la FORECO srl, partecipata da entrambe in pari quota societaria, con la finalità, tra l'altro, di gestire la discarica in oggetto secondo quanto previsto dal progetto in esame. In data 21/12/2018 è avvenuto il conferimento del ramo aziendale alla società FORECO srl. Immediatamente dopo la stipula di tale atto, mediante il quale il nuovo Gestore diviene effettivo titolare delle aree in questione, è stata formalmente richiesta alla Regione Toscana la volturazione delle autorizzazioni in essere, attualmente in capo alla Società Ecoacciai S.p.A., a favore di FORECO srl, nelle more del rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al progetto in esame.

In particolare, rispetto agli attuali criteri gestionali autorizzati, il progetto è stato predisposto con la finalità di migliorare le caratteristiche geotecniche del corpo rifiuti, oltre che ottimizzare l'utilizzo delle volumetrie di discarica, conferendo un maggior quantitativo di rifiuti, a parità di volume autorizzato. In relazione all'attuale stato di riempimento dell'invaso, si renderà inoltre necessario ricollocare i rifiuti già presenti in abbancamento, al fine di depositarli assieme ai rifiuti di nuovo conferimento, con lo scopo di ottenere un ammasso dotato di caratteristiche geotecniche omogenee, tali da escludere fenomeni di assestamento differenziale.

Con Decreto n. 17712 del 09/11/2018, il *Settore VIA – VAS – Opere Pubbliche di interesse strategico* della *Direzione Ambiente ed Energia* della Regione Toscana ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con prescrizioni e raccomandazioni, la modifica progettuale presentata.

Il progetto in esame viene quindi presentato al fine di:

- richiedere l'autorizzazione al **conferimento in discarica di altre tipologie di rifiuto, riportate in** Tabella 3:1, al fine di migliorare le caratteristiche geotecniche del corpo rifiuti e raggiungere un indice di abbancamento più elevato;

SINTESI NON TECNICA - NUOVA DOMANDA DI AIA

Modifica del piano di conferimento per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 e s.m.i.

- **incrementare il quantitativo di rifiuti smaltito su base annua**, al fine di consentire l'accesso dei nuovi flussi in conferimento, richiedendo di autorizzare l'ingresso all'impianto per 130.000 t/anno di rifiuti;
- richiedere la **riclassificazione della discarica** quale sottocategoria di cui alla lettera c) comma 1 art. 7 del D.M. 27 settembre 2010, discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, con deroga per i parametri DOC e metalli per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica, i cui limiti sono indicati in Tabella 3:1.

Il progetto in esame non comporta in alcun modo variazioni di localizzazione dell'impianto, delle dimensioni del progetto, delle volumetrie utili allo stoccaggio dei rifiuti, della vita utile dell'impianto o della geometria del progetto generale già autorizzati.

Ai sensi della normativa AIA, inerente la modifica di impianti esistenti, così come regolata dall'articolo 29-nonies comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., le modifiche proposte si configurano come sostanziali, così come definite all'articolo 5 "Definizioni" comma 1 lettera I-bis del citato decreto, dove si legge quanto segue:

*I-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento, ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è **sostanziale** una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa.*

L'attività oggetto della vigente AIA è ricompresa, come accennato, al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del 152/2006, inerente discariche che ricevono più di 10 tonnellate di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti. Le modifiche proposte per la discarica producono un incremento dei valori di soglia, per quantitativi pari o superiori al valore della soglie stesse, in quanto si prevede un incremento del conferimento giornaliero di rifiuti in discarica superiore a 10 t/g. Per quanto concerne invece la capacità totale della discarica, rispetto alle volumetrie già autorizzate, nessuna variazione viene introdotta con le modifiche richieste, mantenendo invariata la durata del periodo di vita attiva dell'impianto.

Assieme alla documentazione predisposta per la domanda di AIA vengono presentati tutti i **piani gestionali della discarica, aggiornati al fine di prevedere le modifiche progettuali** introdotte con le modifiche richieste.